L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 121 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI'-VENERDI' 26-27 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

MEDITAZIONI

Ascensione

Il racconto che dell'Ascensione fa il primo Evangelista ci dà l'ultima consolante testimonianza del valore immanente e universale della Resurrezione.

Secondo Matteo, Gesù, prima di salire alla destra del Padre, disse agli Undici: « *ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo* ».

La grande promessa fu data a Betania, dove una resurrezione umana aveva preceduto la Resurrezione divina.

Quando il Maestro, dopo essersi indugiato due giorni prima di accorrere all'appello di Maria e di Marta in ansia per la salute del fratello Lazaro, si era mosso finalmente nella « luce di questo mondo » verso la cittadina della Giudea, Marta Gli era venuta incontro. E si era acceso allora, tra la discepola e il Redentore, un dialogo, ch anticipò le parole dell'Ascensione.

« *Signore, se Tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto* ».

E Gesù: « *Tuo fratello risusciterà* ».

« *Lo so*, replicò la donna, *che egli risusciterà l'ultimo giorno, nella resurrezione dei morti* ».

Ma Gesù: « *Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se fosse morto, vive, e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno* ».

San Paolo verrà poi ad illustrare i due testi, così concordi, col suo genio, cui la Voce Adorabile e lo splendore abbagliante della via di Damasco parvero conferire la subitaneità e la penetrazione della folgore.

« *Come per un uomo è venuta la morte, così per un Uomo è venuta la resurrezione dei morti... Come tutti muoiono in Adamo, così tutti rivivranno in Cristo* ».

Il mistero della Redenzione ha qui spiegato, per ciascuno di noi, il suo ciclo necessario: la morte del vecchio Adamo, la resurrezione del nuovo e l'ascesa dietro Cristo verso la conquista del Suo Regno.

La tragedia del mondo è anche oggi nel tentativo disperato di respingere il calice della passione. Il dolore è ripudiato con tutte le forze. E quando esso ghermisce all'improvviso, la vittima si dibatte nella sua stretta, disperandosi e maledicendo. Gli altri, gli amici delle ore liete, fuggono senza pudore, o scivolano silenziosamente nell'ombra, per annegare la loro malinconia, o il fastidio, nell'incoscienza della vita esterna. Come se il problema potesse, risolversi, ignorandolo; e il destino comune interrompersi, davanti al dioframma inconsistente dell'oglio.

L'Ascensione del Risorto che in crocefisso annunzia una verità che può essere liberazione, o condanna; ma che attraversa il cammino terreno di ogni figlio di Adamo.

Il bivio non può essere evitato.

O precipitare nella disperazione; o riprendere la via del Calvario, per risorgere nella gloria di Cristo e ascendere con Lui in quella sola e vera pace, che è dominio di sè stesso e del mondo, vittoria sul male e sulla morte.

Ma, senza prima morire in noi, è assurda la pretesa di risorgere in Cristo e di ascendere col Risorto.

« *Ciò che tu semini non riprende la vita, se prima non muore. E il seme non è il corpo che nascerà...* ».

Come può accadere che la maggiore parte dei cristiani pretenda di conservare il vecchio otre per il vino nuovo?

Non hanno saputo soffrire, anche se li ha investiti la sventura. Sarebbe veramente inconcepibile ch'essi gustassero egualmente la gioia della resurrezione e sentissero crescersi le ali per l'ascesa.

Dio non schiude i tesori della Sua Grazia e non li prodiga a chi ha sempre pronto un *alibi* per non rispondere alle sue chiamate.

Le predilezioni divine non sono testi oscuri custoditi da sette sigilli; nè hanno bisogno degli oracoli ambigui, o delle foglie lievi delle Sibille.

Sono rivelate, in termine chiari, categorici, inesorabili, in ogni passo evangelico; e sono raccolte in sintesi nel discorso delle Beatitudini.

« *Beati coloro che piangono, perchè saranno consolati!* ».

Ma ogni affermazione ha il suo rovescio negativo. Se chi vive in Cristo è vivo anche nella morte; è altrettanto inevitabile che chi non vive in Cristo sia morto anche se vive. E se è beato chi piange, perchè sarà consolato, non è altrettanto evidente che chi non piange ha già avuto su questa terra la sua consolazione?

Ed ecco il dolore, proscritto dalla vita ufficiale, ma legato ad ogni vita privata, perdere in chi vive in Cristo la sua aridità desolata e infeconda e scaturire in acqua perenne di consolazione.

La sua stessa nobiltà è segno di origine divina e di missione provvidenziale.

Il dolore ha, infatti, tra le altre forze prodigiose, una straordinario potenza selettiva dei valori umani. Sotto il suo sguardo acutissimo nessuna piega dell'umanità resiste. Il cristiano che si guarda attorno con l'amarezza quasi onniveggente della sua intima passione, individua facilmente nella folla del suo prossimo gli interessati, gli indifferenti, i distratti, i fatui, gli ipocriti, i procaccianti e i vili; ma, nella putredine di tante miserie, scopre anche le anime che portano con sè l'inconfondibile « senso di Cristo ».

Che importa se il fariseo gonfia le vele della sua labile e falsa fortuna e, segnando a dito il fratello sventurato, pensa, anche se non lo dice, che la sciagura lo abbia giustamente colpito per i suoi peccati e, volgendosi a Dio, esclama: « *Vedi, Signore, che io non sono come il pubblicano?...* ».

Le sue parole gli sono rovesciate addosso in perdizione da Dio, che apre invece le braccia della misericordia e dell'amore infinito all'infelice, cui manca forse il coraggio di pregare, sotto il peso della croce e sotto l'atroce tentazione di credersi abbandonato dal Padre.

E Dio chiama in suo aiuto, anche tra gli uomini, gli angeli consolatori.

Mentre i cosiddetti « amici » disertano; accorrono, infatti ai suoi fianchi e si stringono a lui, per sorreggrlo, questi angeli in apparenze mortali.

Chi soffre e chi muore nella dolce signorìa di Cristo ha così ormai vinto il dolore e la morte e ha inoltre meritato da Dio il più nascosto e ineffabile dono della Redenzione: un'anticipazione della incorruttibilità e della vita immortale nella legge comune della corruzione e del morire.

Questa anticipazione non è altro che il *sensus Christi*, la « grazia santificata », e cioè un impulso spirituale continuo di vigile e risoluto perfezionamento.

Il cristiano che ha accettato da Cristo la sua Croce partecipa già della gloria del Risorto e della certezza dell'Ascensione.

Nel pianto e nell'agonia, egli potrà curvarsi come un povero giunco sotto la raffica del vento; ma non perderà, chè anzi sentirà accresciuta, la potenza di risollevarsi.

E avrà, per l'inesperienza o la debolezza degli immemori, le splendenti parole di vita eterna che il Manzoni, udì dalle labbra del Rosmini morente e che rimangono impenetrabili per i mondo degli increduli e degli estranei alla vita cristiana veramente vissuta.

Le tre parole: ADORARE, TACERE, GODERE.

Novus

L'alba inaugurale del trionfo eucaristico

al Congresso internazionale di Budapest

L'augusto auspicio di Pio XI - Il mondo intellettuale ai piedi del Tabernacolo

(dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 25 sera

Dove hanno la parola i numeri si può temere che ogni vibrazione e ogni ispirazione sia spenta. Ma anche le cifre hanno una loro voce, una loro eloquenza: ecco una precisazione per chi si diletta di precisazioni statistiche: i sacerdoti, convenuti a Budapest a tutt'oggi per il Congresso Eucaristico, non sono meno di duemilacinquecento. Anche stamane essi, in 94 Chiese, si sono avvicendati nella celebrazione della Santa Messa.

Larga partecipazione italiana

Gli italiani, che già si trovano nella capitale magiara, e ascendono ormai ad alcune migliaia, mentre altri ancora arriveranno — entro questa notte, si sono dati convegno nella bella Chiesa dei Servi di Maria, che si trova al centro del quartiere Belvarios, cioè nel cuore di Pest. Le riunioni della sezione italiana di cui è anima, con S. E. Mons. Drago, il Padre Di Lorenzo, incominceranno domani nel teatro municipale. In terra straniera, per quanto amica, sarà questa anche una testimonianza patriottica di alto significato. Per questo il Cavaliere di Gr. Croce Vignoli ha invitato alle riunioni anche il Conte Vinci, Ministro d'Italia a Budapest. Tutta la Penisola è rappresentata.

Ieri sera, tra gli altri gruppi, sono arrivate comitive di Udine con S. E. Mons. Nogara, e di Padova con S. E. Mons. Agostini. Questa mane sono giunti, accolti festosamente, pellegrini da Torino con l'Em.mo Cardinale Fossati e da Venezia con l'Em.mo Cardinale Patriarca Piazza. Per ferrovia questa mattina hanno raggiunto Budapest anche gli ùm.mi Cardinali Van Roey Arcivesc. di Malines e Primate del Belgio, Verdier, Arcivescovo di Parigi, Goma y Tomas, Arcivescovo di Toledo e Primate di Spagna; Kakowski, Arcivescovo di Varsavia; Hlond, Primate di Polonia, cui si sono aggiunti, più tardi, il Cardinale Gerbier, Arcivescovo di Lione, e l'Arcivescovo di Praga Kaspar, il quale ha fatto il viaggio in automobile.

Alle ore 8, nella Basilica di Santo Stefano, il Cardinale Seredi ha celebrato la Santa Messa alla presenza del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici internazionali, di cui è Presidente il Vescovo di Namur. Mezz'ora più tardi, nella chiesa parrocchiale della piazza Rozsak, offriva il Santo Sacrificio in rito greco S. E. Mons. Antonio Papp, Amministratore apostolico di Miskolk.

Alle ore 10, nella Chiesa dell'Università, elegante nella sua fisionomia barocca; il Cardinale Van Roey ha celebrato il Pontificale, che doveva avere sopra tutto valore espiatorio per i disordini morali, che sono alla radice della crisi del mondo contemporaneo.

S. E. Monsignor Shoy, Vescovo di Szekesfehervar, e S. E. Mons. Scheiwiler, Vescovo di San Gallo, hanno parlato ai fedeli, rispettivamene in lingua ungherese e in lingua tedesca. Alle 10.30, nella Chiesa della Piazza Rozsak, ha celebrato il Vicario Generale di Hajdudoroy.

Il mondo della cultura a Gesù Sacramentato

Alla stessa ora, nella sontuosa sala del ridotto in Piazza Vigado, alcune personalità del mondo intellettuale hanno tributato l'omaggio della cultura e dell'intelligenza al Santissimo Sacramento. La piazza del ridotto è il punto più tipico, dove converge la mondanità budapestina. Ma oggi essa è stata messa, almeno per una volta, in sordina: Qui ci attendeva, se così si può dire, una delusione. Secondo il programma l'Assemblea doveva essere presieduta dall'Arcivescovo di Milano, e avrebbero dovuto prendervi parte anche Giovanni Papini e il generale Moscardò. Ma nè il Cardinale Schuster, nè l'autore della Storia di Cristo, nè il valoroso difensore dell'Alcazar, hanno potuto mantenere la loro promessa. Nondimeno, la manifestazione ha avuto carattere di solennità e di imponenza difficilmente descrivibile.

La vastissima sala, lunga oltre trenta metri e larga venti, adorna di magnifici affreschi allegorici sulle pareti e nel soffitto, era gremita di una folla di congressisti di ogni nazionalità. Ai posti d'onore si trovavano l'Arciduca Giuseppe d'Ungheria con la sorella Elisabetta. Sul palco, attorno ai Cardinali Hlond, Tappounj e Goma Y Tomas, erano moltissimi Arcivescovi e Vescovi. Presiedeva il Ministro Valentino Homan, che per molti anni ha diretto il Dicastero della Pubblica Istruzione e fa ancora parte del Governo ungherese. S. E. Homan ha parlato per primo, in ungherese.

Parla il Ministro Homan

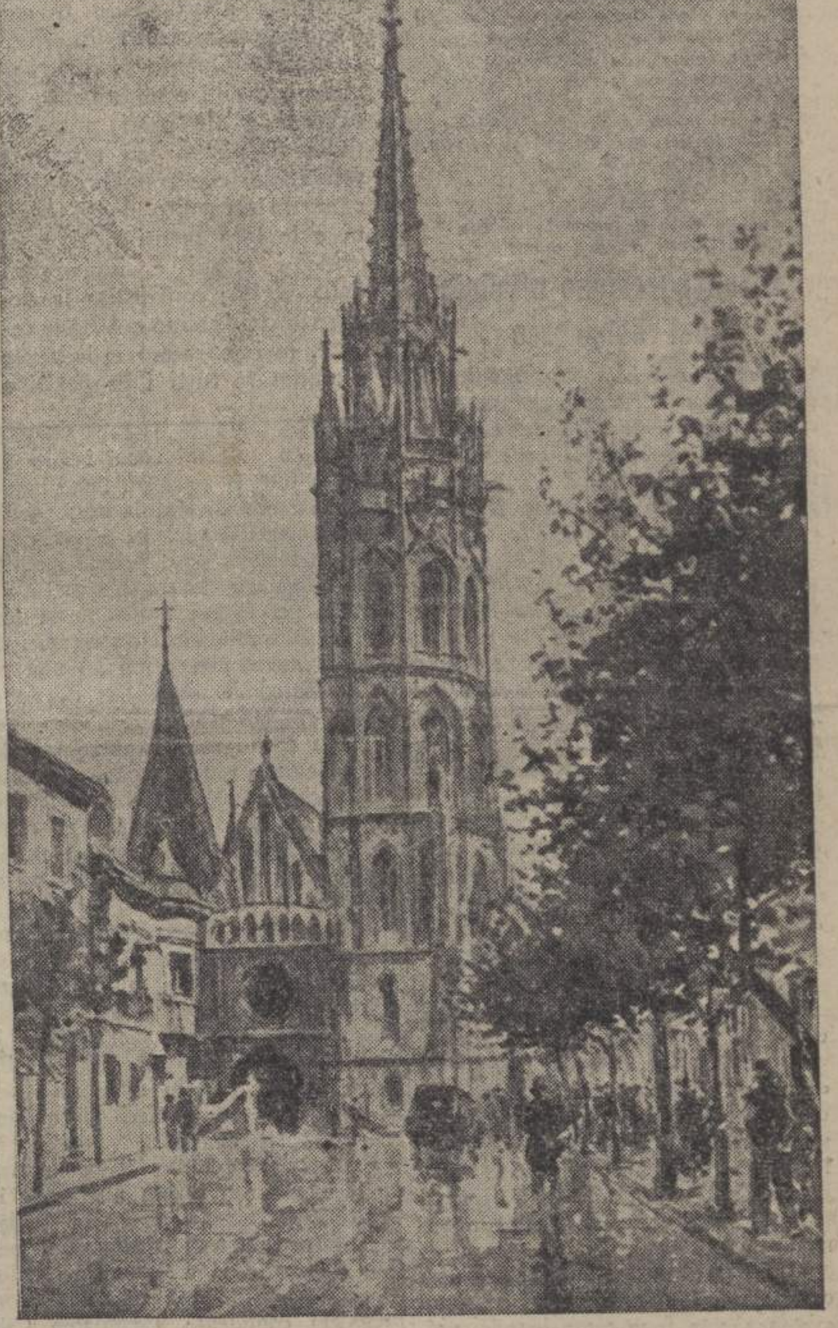
Egli ha detto:

« In quest'Anno Giubilare dedicato, alla memoria del nostro primo Re Cristiano, che nel natale dell'anno 1000 fu ornato della Santa Corona mandatagli dal Papa molte migliaia di fedeli cattolici sono accorsi da tutte le parti del mondo nella Capitale del Regno di Santo Stefano per rendere omaggio alla Santissima Eucaristia, per documentare la fedeltà alla religione cattolica e per testimoniare la loro fiducia nella idealità del Cristo, nelle aspirazioni morali della Chiesa, nell'ideale della civiltà cristiana.

Nella nostra assemblea solenne, a questo atto di omaggio vogliono partecipare tutti gli esponenti cattolici delle letteratura, della scienza e della coltura.

Con commozione rievochiamo il ricordo della letteratura, della scienza, dell'arte che nei secoli passati si nutrirono alla fonte della Fede e fiorirono sotto la protezione della Chiesa. In questa riunione di cattolici di tante Nazioni, noi cattolici ungheresi siamo fieri di dichiarare che la nostra civiltà nazionale da nove secoli e mezzo è ininterrottamente cristiana e saldamente radicata nel cuore della cristianità universale.

Questo carattere cristiano dell'origine della nostra civiltà ha dato l'impronta peculiare alla vita spirituale che



La Chiesa dell' Incoronazione

anima l'ungherese di tutte le epoche. L'anima magiara, affrontando coraggiosamente tutti gli eventi àvversi rimase fino ad oggi cristiana e non si è estraniata da Dio. Dalla sintesi della Fede profonda di Cristo e dalla coscienza nazionale l'anima ungherese informò una propria concezione del mondo, una maggiore spiritualizzazione cristiana e nazionale, e combatte ancora oggi la sua battaglia contro le tendenze sovversive che negano la fede e minano la Chiesa, lo Stato, la società e lo spirito. Per promuovere questa lotta eroica, per far prevalere le tendenze nazionali cristiane, siamo venuti a prendere forza dall'atto più profondo della nostra vita religiosa, dall'atto di omaggio dinanzi alla Santissima Eucaristia.

Il Primate di Spagna

*Dopo il Conte Dalla Torre, Direttore dell'*Osservatore Romano *che ha preso la parola in italiano, trascinando l'assemblea più volte a manifestazioni di omaggio al Papa, ha parlato, evocato da acclamazioni vibranti dell'Assemblea, il Cardinale Goma Y Tomas il quale ha annunciato che il generale Moscardò non ha potuto essere qui fra i congressisti, perchè trattenuto in Ispagna dai suoi doveri di soldato. L'Arcivescovo di Toledo ha reso una commovente testimonianza al valore e insieme alla fede del generale Moscardò, affermando che la fierezza eroica di cui il condottiere spagnolo ha dato prova nella difesa dell'Alcazar, non ha altra radice che non sia l'unione con Dio. Attraverso alcuni episodi il Porporato ha dimostrato che il generale Moscardò non soltanto è un eccellente militare quanto un eccellente cristiano. Sviluppando eloquentemente l'antitesi « comunione-comunismo » l'oratore ha concluso, fra gli applausi, esprimendo la certezza che l'epopea della Spagna nazionale, dopo tanto sangue generoso di eroi e di martiri, fiorirà in un nuovo periodo di splendore cristiano. La mente e il cuore dei presenti si sono poi rivolti verso la Cina tormentata, quando ha preso la parola in francese Mons. Yupin Vescovo di Nanchino, dalla alta caratteristica figura giovanile. Una delle finalità spirituali di queste mirabili giornate Eucaristiche — tutti lo sanno — è quella di auspicare il ritorno della pace nel mondo.*

Questo è il desiderio e la speranza universale. Ma la pace se è dono di Dio è anche conquista umana. Ora nell'augusto mistero eucaristico tutti i credenti vedono il principio e il trionfo di ogni ordine famigliare, sociale, intellettuale. Questa conclusione è scaturita, come sintesi, dalla solenne tornata accademica, durante la quale, molto applauditi, hanno parlato anche il direttore de La Croix, *Padre Leone Merklen,*

L'omaggio dei giornalisti

Come giornalista dovrei portare l'omaggio dei giornalisti all'Eucaristia. Lo faccio con tutto il cuore, tanto più che nei cuori di ciascuno di noi c'è il riflesso, l'eco, il palpito di milioni di cuori, vicini e lontani, per i quali in questi giorni il nome di Budapest equivale alla sintesi di tutto quello che l'umanità può offrire come omaggio, gratitudine, corrispondenza al Dio vivente dei nostri altar.i Vorrei però che questo omaggio avesse qualche particolare rapporto con quello che è l'opera giornalistica, la fatica quotidiana di coloro che si sono consacrati all'apostolato della penna nella sua più rapida e passeggera espressione. Ed allora mi sembra che l'impresa sia più difficile perchè l'opera nostra è così inconsistente e vaga, che ben può applicarsi ad essa la parola del nostro Danie immortale:

Così la neve al sol si dissigilla
così al vento ne le foglie lievi
si perde la sentenza di Sibilla.

Neve che si scioglie al sole, goglie rapite dal vento, tale è, purtroppo, l'espressione della nostra fatica quotidiana. Ed allora come potrà la stampa, il giornalismo fare opera che sia degna di essere considerata come affermazione stabile, permanente, termine fisso e non indegno di un rapporto che nell'altro termine trova Iddio che ha fissato la sua perpetua dimora tra gli uomini e si è fatto a loro cibo, dono alimento perpetuo delle loro vite? Non c'è in questi caratteri di essenziale mutevolezza da una parte e di immutabile perpetuità dall'altra, una insanabile inconciliabilità? Se non che a riflettere sul modo col quale Gesù ha immaginato e realizzato il suo dono eucaristico, mi sembra che ogni antinomia dispaia e che anzi mirabili armonie si rivelino. La Eucaristia è pane, cibo ed è proprio essenza del pane, del cibo, quella di non essere qualche cosa di fisso ed immobile, ma di doversi continuamente rinnovare. E' una infusione di forze che si accoglie, che produce i suoi risultati vitali, ma che si deve rinnovare se non si vuole che la vita si inaridisca e si spenga. Ma il lavoro giornalistico è anch'esso una quotidiana

L'inquietante problema cecoslovacco

PROTESTA DEL REICH A PRAGA IN SEGUITO A NUOVI INCIDENTI ALLA FRONTIERA

Chamberlain riferisce sulla situazione - Osservatori inglesi nel territorio sudetico ?

I ministri cèchi a Parigi e Londra conferiscono col loro Governo - Colloquio anglo-tedesco

Il Comitato di non intervento si interesserebbe della situazione

BERLINO, 25 sera

Il « D. N. B. » *ha da Praga che in località Elbogen, nella regione dei tedeschi dei Sudeti, è avvenuto un nuovo incidente che sarebbe stato provocato da soldati ceki.*

Mentre alcuni funzionari dei tedeschi dei Sudeti, si avvicinavano ad un ponte constatavano che esso era occupato da soldati ceki.

Uno dei soldati senza alcun preavviso, sparò colpi di fucile in direzione dei funzionari, benchè questi si stessero già ritirando.

Le traccie dei colpi sono facilmente visibili sul muro di una casa che si trova presso il ponte in questione.

I dirigenti locali dei tedeschi dei Sudeti hanno fatto un passo di protesta presso le autorità ceke che hanno preso conoscenza della protesta.

Le accuse tedesche

Il Ministro degli affari Esteri del Reich ha dato ordine al Ministro di Germania a Praga di protestare in modo energico contro le nuove violazioni di frontiera commesse dagli aeroplani militari ceki nelle ultime 24 ore.

Ieri alle 12.15 un aeroplano militare ceko, con tempo chiaro, ha sorvolato, all'ovest di Eger, ad una altezza da 80 a 120 metri, il territorio tedesco presso Schirnding, a circa tre chilometri dalla frontiera.

L'aeroplano ceko, che era pilotato da due piloti ed armato di una mitragliatrice, ha volato incrociando al di sopra di Schirnding allontanandosi, poi, in direzione sud.

Poco dopo un velivolo comparve al di sopra delle località di Waldsaben, a circa sette chilometri dalla frontiera.

Anche questo aeroplano volava molto basso e le persone che erano a bordo erano visibilmente occupate ad esaminare il terreno.

E' impossibile che il velivolo abbia sorvolato il territorio tedesco per errore dato che proprio in questa contrada la frontiera è estremamente visibile.

Inoltre nel territorio tedesco di frontiera non vi sono soldati perchè in dette località non vi sono guarnigioni tedesche. Un terzo aeroplano, che risultava munito di mitragliatrice ha sorvolato la frontiera presso Gross Schoenau, nei dintorni di Zittau.

Truppe ai confini

Il giornale di Dresda, del partito nazional-socialista « Freihiitskamph » riferisce inoltre che un testimone oculare ha osservato, presso Hermsdorf, in Sassonia, uno altro aeroplano ceko che sorvolava la frontiera tedesca.

Contemporaneamente esercitazioni di distaccamenti ceki hanno luogo in prossimità della frontiera.

Si ha poi notizia che ancora un altro aeroplano ceko ha sorvolato la fron tiera del Reich presso Klingenthal (Vogtland) incrociando qualche tempo sulla città e allontanandosi poi in direzione del villaggio di Graslidz, situato nel territorio dei tedeschi Sudeti.

Notizie che giungono dalla zona dei Sudeti recano che la popolazione è estremamente inquieta ed agitata a causa delle giornaliere provocazioni ceke e delle continue operazioni militari al di là della frontiera.

Tutto il territorio dei tedeschi dei Sudeti è gremito di truppe.

Importanti distaccamenti giungono talvolta fino ad alcuni metri dalla frontiera.

I ceki costruiscono fortificazioni sul territorio dei tedeschi dei Sudeti ciò che aumenta l'inquietudine della popolazione e ciò tanto più che da parte tedesca non hanno luogo preparativi del genere.

Polemiche con Londra

Il « D. A. Z. » sottolinea che, mentre i ceki continuano a fortificare febbrilmente la zona fino, a pochi metri dalla frontiera, da parte tedesca non si vede nemmeno un soldato.

Quando in Francia si afferma il ritiro di contingenti germanici dalla frontiera si mente sapendo di mentire: nessun ammassamento di truppe tedesche ha mai avuto luogo.

Per il « Berliner Tageblatt » i nuovi incidenti dimostrano che il così detto « salvamento della pace » che il Governo di Londra si è attribuito ha per unico risultato quello di attizzare il fuoco e incoraggiare i cecoslovacchi a nuove provocazioni.

L'aggressività ceka cresce nella stessa misura con cui il Reich si impone un atteggiamento di moderazione ed i tedeschi dei Sudeti danno prova di grande disciplina. Nessuno e nulla al mondo può scagionare il Governo di Praga dalle responsabilità degli incessanti incidenti.

Anche la « Boersen Zeitung » insiste sulla provocazione e scrive che essa assume un carattere sempre più sfrontato.

La stampa tedesca deplora che il Presidente del Consiglio britannnco, nel passaggio del suo discorso relativo agli spostamenti di truppe tedesche, non abbia più esplicitamente reso omaggio alla verità. La sua emissione è particolarmente grave in quanto ancora oggi la maggior parte della stampa francese e britannica mantengono la versione secondo la quale solamente la pressione britanica su Berlino avrebbe impedito alla Germania di invadere militarmente la Cecoslovacchia.

Il « Voelkischer Beobechter » scrive che l'alta diplomazia e le Potenze occidentali farebbero bene a non abbandonarsi a giota eccessiva ma agire affinchè i fuochi di letizia accesi in onore degli amici cechi, non si trasformino in incendi che potrebbero condurre al disastro.

(Continua in sesta pagina)

(Vedere in 3.a pagina)

IL SOVRANO IN LIBIA

*

GLI ANTEFATTI STORICI DEL GIUDAISMO

*

(Vedere in 6.a pagina)

LA SEDUTA AL SENATO

Eccezionali misure a Parigi per la visita dei Sovrani inglesi

PARIGI, 25 sera

E' stato fissato in tutti i particolari il programma per il prossimo ricevimento a Parigi dei Sovrani inglesi.

Memore del tragico attentato avvenuto a Marsiglia ove caddero uccisi Re Alessandro di Jugoslavia e il Ministro degli Esteri Barthou, il Governo ha preso eccezionali misure di sicurezza.

Gli abitanti delle strade lungo le quali passerà il corteo, saranno tenuti ad ospitare un agente di polizia per ogni finestra aperta verso strada.

La visita avrà luogo il giorno 28 giugno.

quotidiana infusione di pensieri e di sentimenti fatta dallo scrittore al lettore. E quante volte noi non diciamo, a proposito ed a sproposito, che con l'opera nostra spezziamo il pane alle folle, nutriamo la mente del popolo e che so io? unque il lavoro giornalistico ha, per il modo con cui si compie, una singolare analogia con l'essenza del dono eucaristico che è tutta nell'offerta di un cibo e nell'invito a rinnovarlo. «Prendete e mangiate questo è il mio corpo, questo voi rinnoverete sempre in memoria di me».

Ma a ragion veduta ho detto «per il modo in cui si compie». Perchè se mi ripiego a considerare che cosa è che si compie con l'opera giornalistica, davvero c'è da perdere ogni coraggio a parlare di giornalismo in cospetto della Divina Eucaristia. Due anni fa nella Città del Vaticano, all'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica, ci deliziammo nel toccare con mano quanto fa la stampa buona in tutto il mondo e in tutti i campi del pensiero, del sapere, di ogni attività umana. Ma io penso che se in qualche parte del mondo si facesse una esposizione di quello che fa la stampa cattiva in ogni campo aperto agli inganni, alle violenze, alle depravazioni delle passioni umane, il senso di terrore che se ne ricaverebbe sarebbe assolutamente indescrivibile. Ne abbiamo avuto un saggio poche settimane adietro nell'esposizione tenuta a Roma per la seconda volta della infernale propaganda bolscevica.

Ed allora se si deve parlare della stampa dinnanzi all'Eucaristia, si deve farlo non solo nel senso di un omaggio, ma anche nel senso di una riparazione. Noi vogliamo che l'opera nostra giornalistica sia veramente un'offerta di alimento salutare e non di veleno. Vogliamo che essa stessa attinga al cibo eucaristico la sua sostanza e la sua forza e la riversi sugli altri: vogliamo che questo scambio, questo vincolo di vita si rinnovi instancabilmente e costituisca un anello prezioso nel quale scorra, e si comunichi a tutti i giornalisti e lettori, la vita stessa di Dio. E se tutto questo costerà fatica, sacrificio, abnegazione ben venga tutto questo, chè renderà più minuzioso, più meritorio l'omaggio nostro.

Non credo, o Signori, di poter meglio chiudere le mie povere parole che citando le ultime strofe di una meravigliosa poesia, la più bella dopo le strofe per Prime Comunioni di Alessandro Manzoni, che sia stata scritta sull'Eucaristia. Ne è autore Giulio Salvadori, che fu giornalista un tempo anche lui, che morì professore all'Università Cattolica di Milano e di cui ora si sta introducendo la Causa di Beatificazione:

Dammi, o Dio, di morir, ma i fratelli
tutti chiama alla vita immortale!
Della morte alla stretta fatale
strappa i cuori e ravvivali in Te!
Fa che a ogni anima io getti la voce
tua nel fondo, e, se geme avvilita,
rotto il gel che la cerchia, ferita,
si rinnovi a vitale dolor!
Fa che accetti così la mia croce,
per Te fatto Tuo martire anch'io!
Anch'io sono il frumento di Dio
che nei petti fruttifica amor!

L'inaugurazione ufficiale del Congresso

L'omaggio del mondo intellettuale all'Eucaristia è stato degno preludio alla inaugurazione ufficiale del Congresso, che si è svolta nelle ore pomeridiane. Alle 16.30 il Cardinale Legato ha lasciato il Palazzo Reale, su cui sventola, con la bandiera ungherese, il vessillo pontificio ed ha raggiunto il grande parco della Metropoli. L'inaugurazione si è svolta alla presenza di una moltitudine che ha acclamato ardentemente l'inviato del Santo Padre. Accolto da squilli di tromba il Cardinale ha preso posto nel suo Trono ed ha ascoltato l'Inno papale, dopo il quale un coro ha cantato, in gregoriano, il «Veni Creator». Il Vescovo di Sinope, S. E. Zoltan Meszlenyi, ha dato lettura della Bolla papale.

Il Primate d'Ungheria S. E. Giustiniano Seredi ha pronunciato una vibrante allocuzione.

L'allocuzione del Primate

Carissimi fedeli in Cristo! Diletti confratelli ungheresi!

Come Principe Primate d'Ungheria, ordinato da Dio, vi saluto con un piacere ineffabile, e come ungherese, vi saluto con un sincero affetto fraterno in questa capitale, dove vi siete radunati all'invito di Gesù Cristo, presente nell'Eucaristia, e dell'affetto fraterno degli ungheresi.

Confratelli! Questo paese e questa capitale, non ebbero mai, sin dalla loro esistenza, una festa tanto grande, universale e gloriosa come oggi, quando il Cristo Eucaristico, in presenza di tutto il mondo e fra l'esultanza di tutti i fedeli cattolici della terra, nel corso del Suo trionfo si ferma per qualche giorno nella nostra patria, dove, per completare la nostra gioia, accorsero in pellegrinaggio anche i nostri confratelli ungheresi, non soltanto dall'Europa, ma quasi da tutti i paesi dei Continenti più lontani.

Noi, sacerdoti e fedeli di questa Patria, ci siamo preparati per un anno intero a festeggiare degnamente il trionfo di Cristo, ci siamo preparati con un'operosa preparazione spirituale affinchè, purificati dai nostri peccati, possiamo parteciparvi insieme con voi e, ricevendo il Sacro Corpo di Cristo, possiamo riaccendere nella nostra anima l'amore per Dio e per i prossimi, perchè ben sappiamo che soltanto la pratica di questo doppio amore ci rende capaci di raggiungere i nostri fini terrestri ed eterni.

Noi, figli d'una patria mutilata, siamo poveri e deboli e tormentati dalla crudeltà dei tempi. Però siamo persuasi insieme con Sant'Anselmo che, amando Dio, siamo più potenti e più ricchi che saremmo nella fortuna e nel benessere, ma dimentichi di Lui. Noi, attraverso nove secoli, abbiamo lottato fino all'ultimo respiro per la causa di Dio; perciò speriamo con umile fiducia che l'Altissimo non ci vorrà lasciar perdere.

Però, diletti Confratelli, se amiamo veramente Iddio, dobbiamo amare per forza anche i nostri prossimi, sia in senso individuale, sia in senso collettivo, trattisi e di classi sociali e di intere nazioni, poichè essendo tutti figli del Padre celeste, siamo fratelli tra di noi. Senonchè dobbiamo amare con un affetto distinto coloro, che insieme con noi, nel seno della nostra Chiesa Madre, professano la stessa Santa Fede, partecipano agli stessi doni della grazia e sono soggetti al governo del Vicario terrestre di Cristo.

Certo andrebbe ben diversamente la sorte del mondo, se tutta l'umanità o almeno tutti i cattolici della terra riconoscessero anche in pratica il Padre Celeste e considerassero anche in pratica i loro prossimi come i loro fratelli: se tutti si amassero l'uno l'altro! Come sarebbe diversa la sorte dell'umanità, creata per felicità e perciò bramosa di felicità, se si potesse realizzare la solidarietà dei cattolici di tutto il mondo. Per evitare il malinteso: insistendo sulla solidarietà dei cattolici del mondo intero, non penso ad una potenza temporale, bensì al Regno di Cristo, che pur essendo in questo mondo, non è tuttavia di questo mondo; tale solidarietà rafforzerebbe questo Regno, i cui sudditi, governati dalle leggi di Cristo, raggiungerebbero certamente le loro mete terrestri ed eterne. Sebbene in apparenza ci allontanassimo sempre più da questo Regno, che solo renderebbe felice l'umanità, non abbiamo pure ragione di esasperarsi, perchè Dio ci guarda: la Provvidenza divina estende ancora la sua benevolt protezione sulla sorte dell'umanità e degli ungheresi, che dà misericordia per i pochi veri anche ai molti e per le virtù degli avi, aiuterà gli ungheresi tormentati di oggi.

Confratelli, durante il Congresso supplichiamo con questa intenzione il Cristo Eucaristico, che ora, a Budapest, impartisce con una largizione speciale i Suoi doni a tutto il mondo. Preghiamo anche noi, ungheresi, con preghiera confidente. Preghiamo Cristo non però che faccia ciò che vogliamo noi, ma che facciamo noi ciò che Egli vuole.

Il saluto del Governo

Ha quindi preso la parola il ministro Homan che, a nome del Governo ungherese, ha salutato il Cardinale Legato ed i congressisti. Ha parlato quindi Mons. Heylen, Vescovo di Namur, che ha pronunciato il discorso ufficiale di apertura.

Alla fine il Card. Legato ha rivolto la sua parola alla grande folla, pronunciando un altissimo e ispirato discorso che, ascoltato attentamente dall'Assemblea, è stato alla fine salutato da scroscianti unanimi e prolungati applausi che si sono tramutati poi in una entusiastica acclamazione all'indirizzo del Papa. Della magnifica allocuzione daremo largo riassunto nel prossimo numero.

Egidio Cabianca

Echi francesi del Congresso

PARIGI, 25 sera

(*B. F.*) — La stampa francese, e non soltanto quella cattolica, mette in rilievo la grande portata spirituale del Congresso Eucaristico di Budapest e lo speciale significato che tale solenne «manifestazione di pace e d'amore tra gli uomini riuniti intorno a Gesù», come la definisce un giornale, assume in questo momento di agitazione e di inquietudine per l'Europa.

Parlando della partenza del Cardinal Pacelli per Budapest, il corrispondente vaticano del *Figaro* scrive che la missione del Cardinal Legato è «accompagnata da tutte le speranze degli uomini di buona volontà sinceramente attaccati alla pace della quale essi sanno che Sua Eminenza sarà, in quei Paesi e in questi tempi così turbati, il principale ambasciatore».

«Noi crediamo del resto — aggiunge lo stesso corrispondente — che la «pace grazie all'Eucaristia» sarà uno dei temi essenziali dei discorsi che il Cardinal Legato pronuncerà a Budapest. Insomma, questa missione pontificia nel cuore dell'Europa centrale avrà, nelle presenti circostanze, un'immensa portata e, auguriamocelo, una benefica ripercussione nel campo — tanto minacciato dal punto di vista umano — della civiltà e della pace».

Altri giornali scrivono che il Legato pontificio eleverà la Croce dinanzi alle negazioni del bolscevismo, del materialismo e del paganesimo. La stampa cattolica, in particolare, deplora l'impossibilità in cui si trovano i cattolici di taluni Paesi di partecipare al Congresso.

Al momento di partire per Budapest, il Cardinal Verdier, Arcivescovo di Parigi, ha fatto alcune dichiarazioni ai numerosi giornalisti presenti alla stazione, dicendo fra l'altro: «Ripongo un'immensa speranza in questo Congresso Eucaristico dove, sotto la presidenza del Cardinal Pacelli, pregheremo per la pace del mondo».

Convegno di provveditori e di insegnanti a Vicenza
presente il Ministro Bottai

VICENZA, 25 sera

30 provveditori agli studi e 200 capi di istituti medi di istruzione media (Sardegna ecc.) parteciperanno al primo convegno della istruzione tecnica che domenica 29 e lunedì 30 corr. l'on. Bottai presiederà a Vicenza. Si discuterà circa una maggiore aderenza delle scuole di istruzione tecnica ai bisogni della produttività della nazione.

Il fidanzamento della sorella di Re Faruk

CAIRO, 25 sera

Alcuni giornali pubblicano la notizia del fidanzamento della principessa Fawzieh, sorella di Re Faruk, col Principe Ereditario dell'Iran, Sciafu Reza Pahlavi. Le nozze verrebbero celebrate con gran fasto a Teheran, alla presenza di Sovrani, Capi di Stato e Principi orientali.

Il Breve di nomina del Cardinal Legato

Al diletto Figlio Nostro Cardinale Eugenio Pacelli del Titolo dei Ss. Giovanni e Paolo, Segretario di Stato, Camerlengo di S. R. Chiesa.

Diletto Figlio Nostro, Salute e Apostolica Benedizione.

La fede illustre e la devozione infiammata di carità degli Ungheresi risplende in quella somma cura con cui si sta preparando, da un anno a questa parte, il prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Budapest. Come in pia gara, i cittadini di tutte le classi e condizioni delle città dell'Ungheria, spronati dall'esempio della Capitale, si studiano, attraverso i pii esercizi della religione di celebrare con purezza di mente e con cuore riscaldato dalla fiamma divina, i grandiosi trionfi dell'Agnello Divino nascosto sotto i veli eucaristici.

Ci è piaciuto assai che siano stati invitati con i fedeli dell'amatissima Ungheria, tutti coloro che nel mondo si gloriano del nome di cattolico; associati così nell'intenzione e nelle preghiere, essi potranno espiare con una manifesta partecipazione ai sacri riti e con una pubblica professione di fede cristiana, le bestemmie e i delitti di chi con impudenza nega la maestà di Dio o la combatte apertamente o con scaltrissima ipocrisia. In siffatto sconvolgimento di diritti umani e divini e mutamento di accordi e di patti pubblici, nulla riteniamo più adatto e salutevole che richiamare lo sguardo stravolto degli uomini e le loro menti deviate ai principi eterni e immutabili della verità; confortata la debolezza dell'animo col Pane celeste, essi potranno indirizzare e moderare tutti i propositi e le iniziative giusta il dettame delle leggi eterne, e gettare basi solidissime di giustizia e di pace. Noi pertanto, pur lodandone e i fini e i propositi, desideriamo partecipare col più profondo affetto del Nostro cuore e con un significato del tutto speciale alla celebrazione di questo Congresso che si preannunzia splendido e fruttuoso sia per la presenza d'uomini insigni che per lo splendore dei preparativi.

Per questo abbiamo disposto di eleggere te, Nostro Legato, Diletto Figlio, che con tanta attività e prudenza dedichi la tua assidua fatica al Nostro quotidiano lavoro e alla preoccupazione per tutte le Chiese. Perciò, o Diletto Figlio Nostro, ti mandiamo Nostro Legato a latere, al Congresso Eucaristico internazionale di Budapest, come fedele e chiaro interprete del Nostro pensiero, cosicchè rappresentando la Nostra persona possa presiedere con la stessa Nostra autorità le cerimonie e i sacri riti. Gli argomenti che sono stati proposti intorno all'Eucarestia nei convegni, sembrano quanto mai opportuni per riconciliare gli animi divisi attraverso il vincolo d'amore offerto dall'Augusto Sacramento, ed anche a pacificare le stesse nazioni che, riguardandosi l'un l'altra con occhi diffidenti non desistono o minacciano sempre più apertamente di recare enormi disastri al genere umano con la ferocia e la barbarie delle armi. Molto opportunamente, nella ricorrenza del nono centenario dalla beata morte di Santo Stefano, si celebrano le origini di codesta nazione.

L'Ungheria medesima è testimone, che Dio non può elargire dono più grande agli individui e alle città che il ricevere la fede cattolica e ritenerla con perseveranza una volta ricevuta. Il grande Santo Stefano, principe cristiano di specchiatissimo esempio, viene giustamente salutato il sostegno fondamentale e gloria del popolo ungherese; difatti, con l'osservanza della vera religione non solo gli additò il modo di raggiungere la salvezza eterna, ma eziandio lo innalzò e nobilitò mediante gli aiuti della cultura umana e civile. Di qui ebbe origine, oltre agli altri vantaggi e distinzioni, quel non ristretto numero di uomini che illustrarono se stessi e la patria con la probità della vita, la sapienza, le lettere, le arti, e le missioni adempiute.

Augurando siffatti benefici e lodi alla nazione Ungherese a Noi carissima e agli altri popoli di tutto il mondo, preghiamo Dio per Te, o Diletto Figlio Nostro, perchè l'incarico che ti è stato affidato e che viene onorato dalla alta dignità della tua carica e dalla dignità della porpora romana, sia condotto a felice e salutare fine.

Ne sia augurio e pegno la Apostolica Benedizione che con effusa carità nel Signore diamo a Te, Diletto Figlio Nostro, ai membri della Legazione, all'attivo Cardinale Arcivescovo di Strigonia, agli altri Cardinali e Presuli della Chiesa, alle Autorità civili dell'Ungheria e a tutti coloro che parteciperanno al Congresso in persona o in ispirito.

Da Castel Gandolfo, presso Roma, 12 maggio, festa dei Santi Nereo e Achilleo, anno 1938, decimo settimo del Nostro Pontificato.

PIUS XI PP.

Parla il Legato del Pontefice

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 25 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

le LL. EE. Mons. Brioschi, Arcivescovo di Cartagena;

Mons. Auad, Arcivescovo maronita di Cipro;

Mons. Russo, Vescovo di Acireale;

Mons. Leys, Vicario Apostolico di Kivu (Congo belga);

Padre Albareda, dell'Ordine di S. Benedetto, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana.

La preghiera del Papa per la Germania

Nella Sala degli Svizzeri, il Santo Padre ha ricevuto circa 300 coppie di sposi novelli ed un seicento persone di nazionalità diverse, tra cui trenta pellegrini della Franconia (Germania).

Sua Santità è stato accolto da una imponente dimostrazione di affetto. Assisosi in trono, rivolgeva prima le sue paterne parole di esortazione, augurio e Benedizione alle coppie di sposi novelli. Quindi, indirizzando la parola ai pellegrini tedeschi, diceva:

«E adesso venite voi, cari pellegrini della Franconia; la vostra presenza è a noi particolarmente gradita perchè siete pellegrini tedeschi venuti dal Papa con questo tempo atmosferico così cupo e minaccioso, in questo momento della storia di tutto il mondo, e specialmente della storia della Germania. Voi dimostrate di essere buoni pellegrini, buoni tedeschi, buoni cattolici perchè venite a noi in questa ora, in queste condizioni. E la vostra sola presenza basta a dare alle nostre parole il più bello e profondo significato. Con questi pensieri vi diamo una grande Benedizione, a voi e a tutta la Germania che amiamo di tutto cuore e per la quale noi preghiamo tutti i giorni. Che il nostro pensiero vi accompagni non solo durante il vostro pellegrinaggio a Roma ma anche al vostro ritorno in Germania».

Impartita la Benedizione, il Santo Padre lasciava la sala vivamente acclamato ed applaudito.

Un messaggio al Duce degli industriali romani

ROMA, 25 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il Comitato direttivo dell'Unione fascista degli industriali di Roma, constatando gli sviluppi già realizzati per la creazione della nuova zona industriale, rivolge alla E. V. un attestato di profonda riconoscenza. Gli industriali romani daranno il massimo fervore costruttivo per l'avvenire della zona, orgogliosi di interpretare l'altissimo comando perchè le strutture produttive del capitale si adeguino al ritmo potente dell'Italia fascista». - *Serono - Cimmi.*

RICORRENDO OGGI LA FESTA DELL'ASCENSIONE IL GIORNALE USCIRA' LA MATTINA DI SABATO 28.

IN SPAGNA

Controffensive marxiste rintuzzate su tutti i fronti

SALAMANCA, 25 sera

I rossi hanno persistito disperatamente negli attacchi contro le linee del fronte di Catalogna. Ma a Tremp e davanti alle teste di ponte di Balaguer e di La Baronia hanno subito una nuova disfatta e gravissime perdite: parecchie centinaia di morti coprono il terreno. Le perdite subite dai rossi ascendono a 4000 uomini. Tutti gli attacchi nemici sono stati vani come nei giorni scorsi, poichè le truppe rosse sono state respinte ogni volta, nonostante l'enorme quantità di materiale bellico di ogni specie impiegata. Sei carri d'assalto sono stati resi inutilizzabili. Il morale delle truppe franchiste è ammirevole; alcuni ufficiali feriti hanno nettamente rifiutato di essere condotti nelle retrovie durante i combattimenti; i soldati e le reclute dànno continue prove del loro alto valore combattivo.

Sul fronte di Teruel è continuata l'avanzata nazionale che ha vinto la resistenza del nemico ed occupato e superato la regione di Cavezo Alto, dove i rossi hanno abbandonato più di 200 morti. Sono state altresì occupate due importanti posizioni, ove sono stati raccolti 63 cadaveri nemici.

Nel settore di Mosqueruela, fra le aspre posizioni superate sono anche quelle di Mas de Arduna e Repolles. Il rastrellamento della sacca formatasi tra il settore di Mosqueruela e quello di Valdelinares continua attivamente.

Sono stati abbattuti dalle batterie antiaeree, altri due apparecchi da caccia rossi nel settore di Balaguera.

Nave inglese bombardata?

PARIGI, 25 sera

L'agenzia Havas ha da Valencia che nelle prime ore di stamane, parecchi aeroplani nazionali hanno lanciato quattro bombe sopra una nave mercantile inglese ancorata nelle vicinanze del porto.

La nave, «Phortehall», colpita, sarebbe affondata. Due membri dell'equipaggio sarebbero rimasti feriti. Il resto dell'equipaggio è salvo.

Il non intervento...

Piroscafi carichi di armi partono dai porti francesi — 900 milioni di Barcellona agli S. U. A.

PARIGI, 25 sera

Dal 20 maggio si trova nel porto di Le Havre il piroscafo *Diana* che batte bandiera del Panama. Il suo carico dichiarato consisterebbe in materiale ferroviario ed agricolo; ma da una inchiesta fatta dal *Jour* risulterebbe trattarsi di materiale bellico destinato alla Spagna rossa e precisamente: 250 mitragliatrici più 100 sostegni per mitragliatrici racchiusi in 219 casse, 16 cannoni completi, 2500 casse contenenti 50 mila proiettili per artiglieria.

Il piroscafo *Diana* è al suo quattordicesimo viaggio tra il porto polacco di Gdynia e le Havre. Un altro piroscafo, il «*Bonifacio*» ha lasciato le Havre carico di materiale che si presume bellico per una destinazione ignota.

Il transatlantico *Normandie* parte oggi da Le Havre, alla volta di New York. Esso reca a bordo le famose 200 tonnellate di oro ed altri preziosi per oltre 900 milioni di franchi che il governo di Barcellona invia agli Stati Uniti in pagamento di importanti forniture di guerra. Un secondo invio di oro dei marxisti spagnoli sarebbe prossimo.

Anche questo va addebitato alla farsa del non intervento.

1500 prigionieri rossi fuggono dal concentramento di Pamplona

BAJONA, 25 sera

Secondo informazioni pervenute dalla frontiera, 1500 prigionieri si sono ammutinati e sono riusciti ad evadere da Pamplona dopo essersi impadroniti di armi. 400 di essi sono stati subito ripresi, ma gli altri 1100, dopo aver marciato verso la frontiera francese, sarebbero stati circondati dai battaglioni spagnoli di Burguette e di Val Carlos, ad una ventina di chilometri da Adudes. Le riserve di guardie mobili di Saint Jean Pied de Port e di Saint Etienne de Baigory, sono state invitate a rinforzare dal lato di Urepal per sorvegliare le vicinanze del paese di Quint.

Una petizione svedese contro la S. d. N.

STOCCOLMA, 25 sera

Il Partito Nazionale svedese ha rimesso al Sovrano una petizione con 30 mila firme richiedente l'uscita della Svezia dalla Lega delle Nazioni.

Il focolaio incendiario del Sangiaccato

Assalto notturno a un villaggio arabo

BEIRUT, 25 sera

La campagna elettorale nel Sangiaccato di Alessandretta, ha provocato un sanguinoso episodio nel corso del quale cinque persone hanno perduto la vita.

Un gruppo di partigiani del movimento turcofilo ha attaccato a fucilate la scorsa notte il villaggio arabo di Charki, situato nella pianura di Amouk. Sono stati uccisi quattro abitanti del villaggio, fra cui lo sceicco Chalan, del quale gli assalitori hanno incendiato la casa. Il figlio decenne dello sceicco, che dormiva nello stabile, è morto tra le fiamme ed è stato raccolto carbonizzato.

Le autorità hanno preso immediate misure per identificare e perseguire gli aggressori.

IN PALESTINA

Agenti di polizia uccisi

Multe ed arresti

Nuovo progetto di soluzione

GERUSALEMME, 25 sera

Nuovi incidenti si sono verificati sulla strada che conduce da Hebron a Beerscheba, tra attivisti arabi ed una pattuglia di agenti di polizia.

Due agenti sono stati uccisi. Nel quartiere israelita di Haifa tre arabi sono stati stamane oggetto di colpi di rivoltella. Due di essi sono rimasti uccisi il terzo ferito. Sulla strada tra Gerusalemme e Giaffa un'automobile, appartenente ad un ebreo, è stata attaccata.

La polizia ha arrestato un arabo che durante l'assalto è rimasto ferito. Il quartiere ebreo di Montefiore, ove ieri ha avuto luogo un attacco a mano armata contro arabi, dovrà versare un'ammenda di 125 sterline.

In seguito agli incidenti la polizia ha operato un certo numero di arresti.

Intanto si apprende che l'Emiro Abdalla ha presentato alla Commissione britannica un progetto per la soluzione della questione palestinese, comportante la annessione della Palestina alla Transgiordania sotto il suo scettro; gli ebrei sarebbero proporzionalmente rappresentati nel Parlamento del nuovo Stato.

Gli ex combattenti francesi per l'armonia con l'Italia

PARIGI, 25 sera

Il Congresso annuale degli ex combattenti francesi che si sta svolgendo a Caen, ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver denunciato il fallimento della Società delle Nazioni e le influenze nefaste che pesano sulla diplomazia francese, si rivendica il ritorno ad una politica realistica che comprenda, in primo luogo, il ristabilimento di normali rapporti diplomatici con l'Italia e la stretta neutralità nei riguardi con la Spagna.

Il tribunale militare di Metz, ha condannato, per spionaggio, il suddito svizzero Roberto Meyer di 34 anni a 15 anni di carcere ed a 20 anni di interdizione di soggiorno.

Si apprende che un aeroplano tedesco per un errore di itinerario è sceso in territorio francese a Basse Yutz. I tre aviatori sono stati trattenuti.

L'Italia al Congresso internazionale di medicina degli infortuni e malattie del lavoro

ROMA, 25 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha affidato all'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro l'incarico di organizzare la partecipazione italiana all'ottavo Congresso internazionale di medicina degli infortuni e malattie del lavoro, indetto a Francoforte sul Meno, dal 26 al 30 del prossimo settembre, ed ha promosso la costituzione di un apposito Comitato.

MALI DI STOMACO
ed acidità eccessiva

Basta un leggero eccesso d'acidità ed ecco che lo stomaco si guasta — la digestione diviene allora difficile e dà origine ai rinvii acidi ed a quella sonnolenza dopo i pasti, tanto sgradevole. Poco a poco questa soverchia acidità nociva attacca la mucosa dello stomaco e sono i bruciori che possono alla lunga far strada alla gastrite e perfino all'ulcerazione.

Non appena vi accorgete del più piccolo malessere digestivo, proteggete la mucosa dello stomaco col prendere una piccola dose di Magnesia Bisurata, in un poco d'acqua, dopo ogni pasto. Non solo la Magnesia Bisurata copre d'uno strato protettore la mucosa dello stomaco, facendo così cessare i dolori, ma essa neutralizza al tempo stesso l'eccesso d'acidità che è la causa del male.

La Magnesia Bisurata agisce istantaneamente e la flatulenza, la pesantezza, i gonfiori e tutti i mali di stomaco spariscono fin dalla prima dose che prendete. Domandate della Magnesia Bisurata oggi stesso al vostro Farmacista ed in breve tempo riacquisterete una buona e sana digestione. Si vende in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 1298 Div. 5 : 18-1-1938-XVI)

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20046 - 3-9-34 - Bologna)

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL CAV. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"
Tassoni
TIPICA CEDRATA DEL GARDA
è buona e fa bene
CEDRAL TASSONI - SALÒ

BANCA TOSCANA
S. A. Sede Soc. Firenze - Capitale versato L. 30.000.000
Presso le 150 Filiali stabilite nella Regione, si effettua la
VERIFICA GRATUITA DEI PREMI E RIMBORSI SORTEGGIATI SUI TITOLI SOGGETTI AD ESTRAZIONE
(Buoni del Tesoro Novennali, obbligazioni dei crediti fondiari, di Enti parastatali, comunali, industriali, ecc.)
Questo speciale servizio evita di incorrere nelle prescrizioni che raggiungono annualmente ingenti cifre e consente di effettuare in tempo le riscossioni

CRISTIANESIMO E GIUDAISMO

II

Gli antefatti storici del giudaismo odierno

Vedemmo, in un articolo precedente, le relazioni storiche fra ebraismo e cristianesimo, che sotto l'aspetto religioso sono le relazioni fra un periodo di «preparazione» e uno di complemento e di «perfezione».

A un certo punto, però, avvenne il passaggio da un periodo all'altro, e s'operò una netta separazione: la già formata Chiesa cristiana si staccò nettamente dalla Sinagoga giudaica e inaugurò una vita tutta sua propria, senza però misconoscere il ceppo comune da cui essa come nuovo ramo era germogliata. L'insieme di questi fatti è rassomigliato felicemente da S. Paolo a un innesto operato su un'antica radice d'olivo, e in questa similitudine si ritrovano le ragioni sia della novità del ramo sia della comunanza della radice; parlando l'Apostolo ai pagani convertiti al cristianesimo (i quali, fieri della loro fede, si permettevano facilmente giudizi sdegnosi riguardo al popolo d'Israele), li ammonisce così: *Se la radice è santa, anche i rami (sono tali). Se poi taluni dei rami sono stati troncati e tu, ch'eri olivastro, sei sato innestato in luogo loro e sei stato reso partecipe della radice e della pinguedine dell'olivo, non ti devi vantare in confronto con i rami; chè se ti vanti, (non dimenticare che) non già tu sostieni la radice, bensì la radice (sostiene) te. Tu forse dirai: «I rami furono troncati affinchè io fossi innestato!». E' giusto: furon troncati per la (loro) mancanza di fede, mentre tu ti reggi per la fede. Non insuperbire, bensì temi ecc.* (*Romani*, XI, 16-20).

Il nuovo ramo diventò ben presto quel grande albero della parabola evangelica, sotto cui si venne a cercar rifugio da ogni parte del mondo: la «cattolicità», ossia la universalità, fu una nota distintiva della Chiesa cristiana; e fu anche una nota del tutto *nuova*, giacchè la precedente Sinagoga non aveva mai avuto aspirazioni universalistiche, bensì si era considerata come una prerogativa dell'eletto popolo ebraico, con esclusione di ogni altra stirpe. Dal canto suo, dopo il germoglio del nuovo ramo, l'antica radice non morì; ma la vita ch'essa protrasse in questa nuova epoca, si svolse sotto l'evidente influenza del gigantesco ramo e in reazione ad esso. E' ciò che vedremo brevemente.

La patria spirituale

E' opinione abbastanza comune, che la diffusione dei Giudei più o meno in tutto il mondo sia stata causata dalla distruzione di Gerusalemme fatta da Tito nell'anno 70 dopo Cristo. L'opinione è falsa, giacchè abbiamo prove irrefragabili che già nel secolo III avanti Cristo, e più ancora nel II e nel I, i Giudei avevano sciamato ampiamente dalla Palestina nel bacino del Mediterraneo e anche lontano da esso. E' vero tuttavia che questa «dispersione», ossia *Diaspora*, dei Giudei fu grandemente accresciuta dalla catastrofe del 70; la quale inoltre segnò la fine dello Stato politico giudaico e la perdita di una patria materiale per i Giudei di tutto il mondo. La successiva insurrezione contro Roma, capeggiata da Bar-Kokeba e domata da Adriano nel 135, non fece che confermare la catastrofe del 70 e aggravarne le conseguenze.

Fra tanta desolazione materiale il giudaismo si creò per compenso una patria spirituale, che gli avvenimenti successivi dimostrarono molto più valida e salda di quella materiale ormai perduta. I Farisei, che al tempo della catastrofe di Gerusalemme erano arbitri della vita spirituale della nazione, stabilirono a Jamnia, presso Gerusalemme, un'accademia il cui compito fu di raccogliere e sistemare l'eredità morale dell'atterrata nazione: questo immenso lavoro, protrattosi per secoli e in varie accademie, produsse il Talmùd.

Il Talmùd, nelle sue due recensioni di Gerusalemme e di Babilonia, fu la vera roccaforte spirituale in cui il disperso giudaismo si raccolse e salvò la sua unità; fu anche la «siepe» di protezione che ricinse la tradizione giudaico-farisaica escludendone gli eretici (*minìm*), ossia i cristiani, i quali si erano appropriati le sacre Scritture ebraiche. Col Talmùd il giudaismo post-cristiano ha risposto sia a Roma, che ha distrutto lo Stato politico giudaico, sia al cristianesimo, che ha proclamato la sostituzione della Legge ebraica col Vangelo.

Frattanto, come nazione, il disperso giudaismo era governato nell'Impero Romano dal Patriarca (*nasì*), e fuori dell'Impero — specialmente in Babilonia, popolatissima da Giudei — dall'Esilarca; ambedue erano riconosciuti dalle autorità politiche, ma ambedue le cariche una dopo l'altra fecero la stessa fine.

Nel 425 Teodosio II, ch'era a capo dell'Impero divenuto oramai cristiano, soppresse la carica del Patriarca. Questo fatto e molte misure vessatorie costrinsero sempre più i Giudei ad emigrare fuori dell'Impero, trasferendosi presso i Parti in Babilonia, ove di fatti sorsero molti ed importanti centri culturali giudaici. Ma nel secolo VII la Babilonide fu conquistata dai Musulmani, che da principio si mostrarono tolleranti verso i Giudei, mentre poi nel secolo XI soppressero anch'essi la carica dell'Esilarca.

Frattanto però, seguendo i Musulmani vittoriosi, il giudaismo si era diffuso nell'Africa settentrionale e specialmente nella Spagna; qui sopratutto si trasferì l'intellettualità giudaica dopo la soppressione dell'Esilarcato babilonese, e sotto il dominio dei Mori vi trascorse tempi floridissimi. A questa epoca e a questa regione appartengono famosi scrittori, fra cui emerge Mosè Maimonide.

Lungo tutto il resto del Medioevo le condizioni di vita dei Giudei in Europa furono, a seconda dei paesi e dei tempi, o mediocri o cattive, e talvolta anche pessime. All'ingrosso esse sono note: andavano dalla semplice minorazione politica e dalla segregazione nei ghetti, fino all'asservimento umiliante, all'estorsione legale, all'espulsione in massa; non erano rarissime le violenze personali, isolate o in massa, e la Russia zarista ebbe i suoi spietati *pogrom* fino al nostro secolo.

Bisogna però ricordare che una delle regioni europee dove i Giudei si trovavano meglio, era appunto lo Stato della Chiesa. Ciò è ammesso oggi da studiosi giudei, ed è dimostrato da una quarantina di bolle pontificie che salvaguardano la vita e la proprietà dei Giudei, proibiscono le conversioni forzate, impongono a loro riguardo trattamenti caritatevoli, e simili.

Questo permanente stato di persecuzione (a cui i Giudei, bisogna riconoscerlo, davano talvolta appiglio, specialmente con l'usura a danno dei cristiani) produsse l'effetto che tiene immancabilmente dietro alla violenza sistematica: quello cioè di approfondire sempre più il distacco morale fra persecutori e perseguitati, e di concentrare sempre più l'odio e il rancore di questi contro quelli.

L'emancipazione civile

Questo stato di cose durò fino alla Rivoluzione francese. Nel 1791 l'Assemblea Costituente abolì tutte le disposizioni legali sfavorevoli ai Giudei, donando loro ogni diritto comune agli altri cittadini. Nel 1806 Napoleone definisce più esattamente questo equiparamento legale dei Giudei, che man mano lungo il secolo XIX è ricopiato in tutto il resto d'Europa. Le nazioni più retrive ad abolire le leggi anti-giudaiche furono la Russia e la Romania.

Fu dunque una vera emancipazione, quella che si operò in favore dei Giudei lungo il secolo XIX; ma come ogni altro trionfo, ebbe il suo lato pericoloso, perchè risolvendo alcune questioni ne creava altre più gravi, che toccavano la vita interna e l'essenza intima del giudaismo.

Sino allora, infatti, i Giudei erano stati una nazione dispersa fra altre nazioni, oppressa e conculcata sì, ma con tutti gli elementi costitutivi di una nazione, quali la razza, la religione, le varie costumanze, e in gran parte anche la lingua. Con l'emancipazione civile, invece, questa situazione giuridica cessava di diritto, e in gran parte anche di fatto: il giudeo di Francia diventava un «francese», quello d'Inghilterra un «inglese», e così di seguito, pur conservando una religione comune a tutti. Ma questa assimilazione e fusione sociale rapresentava un bene o un male per gl'interessi del giudaismo? La compattezza etnica che aveva resistito alle persecuzioni, uscendone anzi rafforzata, non si sarebbe snervata e disciolta al tepore di un'epoca propizia? L'emancipazione, in realtà, garantiva al giudeo di professare la religione israelitica, ma non gli permetteva più di essere di una nazione diversa dalla francese, o inglese, ecc., cioè non gli riconosceva più il diritto di professarsi giudaico di nazione.

E non fu tutto qui. La stessa libertà religiosa fu esposta a gravissime insidie da parte, non già delle leggi, ma della vita pratica; in realtà moltissimi Giudei, ormai equiparati civilmente ai membri della nazione francese o inglese ecc., si vergognarono (è la vera parola) della loro religione, e cercarono in mille modi o di dissimularla o di attenuarla.

Veramente all'attenuazione avevano essi molti motivi, giacchè le rigorose prescrizioni legali del giudaismo ortodosso, se si erano potute osservare bene o male quando i Giudei stavano rinchiusi nei ghetti ed appartati dalla società non-giudaica, diventavano adesso d'una gravezza estrema in mezzo a questa società. Molti perciò cedettero, e quando non riuscirono a dissimulare le osservanze religiose, le abbandonarono in misura più o meno ampia; cosicchè, pur senza aderire ad un'altra religione, finirono in un pratico indifferentismo riguardo alla propria.

Con ciò l'emancipazione si mostrò una vittoria di Pirro. Il pericolo fu riconosciuto come gravissimo dagli stessi Giudei più osservanti e coscienti. La forza di conservazione del giudaismo era stata, lungo i secoli, la sua coscienza etnica e religiosa; ora invece, per il piatto di lenticchie dell'emancipazione, esso veniva man mano dissipando questa sua preziosa eredità del passato.

Da allora si aprì la crisi che travaglia tuttora il giudaismo odierno. In quali maniere esso abbia tentato di risolverla, e quali siano le condizioni in cui esso oggi si ritrova, sarà l'argomento di un terzo ed ultimo articolo.

Giuseppe Ricciotti

La cittadinanza romana al Maresciallo Graziani

Zangara rappresenterà Starace

ROMA, 25 sera

Al conferimento della cittadinanza romana al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, il Segretario del P. N. F., assente da Roma per ragioni del suo ufficio, sarà rappresentato dal Vice Segretario Vincenzo Zangara. (*Stefani*).

Offerte di uniformi alla G. I. L.

ROMA, 25 sera

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F., reca un elenco di offerte di uniformi per la G. I. L. per le provincie di Roma, Agrigento, Benevento, Chieti, Cuneo, Macerata, Pistoia, Reggio Emilia, Torino e per il Governatorato di Addis Abeba.

Il Venezuela si ritira dalla Lega

CARACAS, 25 sera

Il Parlamento venezuelano è stato convocato in seduta straordinaria per discutere la proposta presentata dal deputato Rosaler Apanguren relativa all'abbandono della Lega da parte del Venezuela.

Il Ministro degli Esteri, Gil Borges, ha dichiarato che, date le circostanze attuali, egli non può certo raccomandare che il Venezuela rimanga nella Lega.

Il ritiro — sull'esempio del Cile — del Venezuela dal consesso ginevrino è perciò considerato virtualmente avvenuto.

La decisione del Governo di Caracas ha sensibili ripercussioni in tutti gli altri Paesi dell'America latina.

Il processo Codreanu

«Guardie di ferro» condannate — L'istituzione della pena di morte — Il ritorno di Miron Cristea

BUCAREST, 25 sera

E' continuato il processo contro l'ex capo delle «Guardie di ferro» e stamane prima della escussione dei testi, la difesa ha protestato contro le relazioni non obiettive della stampa.

Maniu, ex Presidente del Consiglio ed ex Presidente del Partito Nazional contadino, ha dichiarato che malgrado molte diversità di origine, nelle ultime elezioni, fece un patto di lotta con Codreanu che giudica uomo d'onore.

Il dottore Yarca, conferma che fra Codreanu ed il direttore generale della Pubblica Sicurezza, avvenivano frequenti contatti

Uno studente di 29 anni, tale Jagin, dice che le riunioni degli studenti, che appartenevano alla «guardia di ferro», erano segrete.

La seduta continua domani.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso in base alle leggi elezionali, attualmente in vigore nel Paese, l'istituzione della pena di morte.

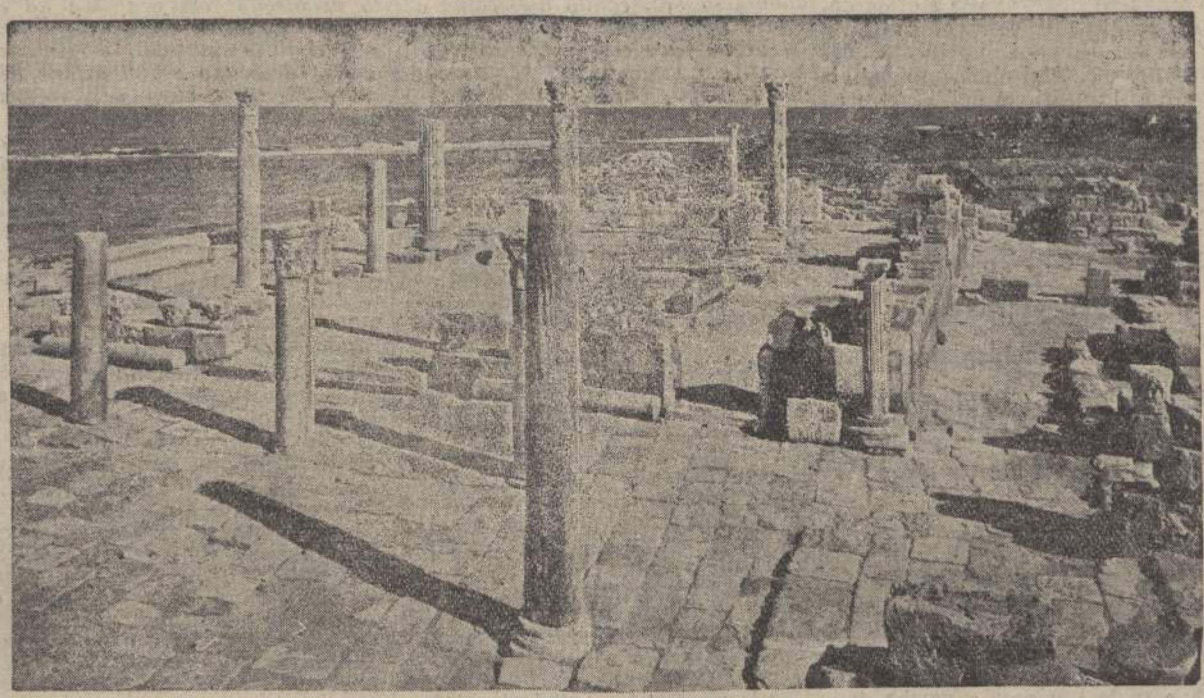
Il Tribunale militare di Bucarest ha condannato a pene variabili, da uno a sei mesi di carcere, 32 iscritti alla «Guardia di ferro».

Alle ore 9.20 di oggi è giunto a Bucarest il Presidente del Consiglio dei ministri, Patriarca Miron Christea, di ritorno dal suo viaggio in Polonia.

La madre di Ottaviano Goga, ex presidente del consiglio, deceduto il 4 marzo u. s., ammalata di polmonite doppia, è in fin di vita.

Il Sovrano giunto in volo a Gadames

Le fantasie arabe - L'entusiasmo dei berberi



Tripoli - La basilica cristiana di Sabratha

GADAMES, 25 sera

S. M. il Re-Imperatore è giunto in volo a Gadames su un apparecchio pilotato dal Maresciallo Balbo e scortato da tre apparecchi della aviazione libica che avevano spiccato il volo da Nalut, con il velivolo del Sovrano, stamane alle 7,20.

A Nalut il Sovrano è stato accolto da dimostrazioni trionfali e i cavalieri berberi lo hanno scortato, a galoppo serratissimo, fino alla Caserma di Fanteria che è stata visitata dal Re-Imperatore.

Fuochi notturni

L'autocolonna Reale ha poi visitato la fonte di El Rumia, che già in età remota forniva acqua ad alcuni centri del Gebel e che oggi alimenta Jefren ed è quindi proseguita per il territorio di El Riana e Zintan, Giado e El Rehibat El Caraha, Gabao e El Hanamed, bivi Bighighila e Cabao dove erano schierate le popolazioni, con le rispettive «Mughirie». Nella regione di Giado, il passaggio è stato quanto mai pittoresco.

A Nalut, centro dei berberi della Nefusa, le popolazioni indigene erano schierate dall'ingresso del paese all'albergo ove il Sovrano ha pernottato.

Sul piazzale dell'albergo, con il Commissario circondariale, autorità e gerarchie, si è ammassato la popolazione nazionale, le scolaresche e le rappresentanze della Gioventù Araba del Littorio. Berberi ed arabi acclamavano il Sovrano mentre le nubie intonavano le loro caratteristiche nenie.

Un gruppo imponente di Tuaregh, montati su mehari, hanno reso il saluto con il volto coperto dalle «Amale».

Un fantastico spettacolo ha concluso la serata. Sull'antico castello berbero, interamente scavato nella roccia, sono stati accesi fuochi di bengala.

Anche la popolazione di Gadames ha ricevuto il Sovrano con grande entusiasmo. Disceso dal velivolo, il Re-Imperatore prima di fare il suo ingresso nell'abitato si reca a visitare l'oasi, i pozzi artesiani e i nuovi terreni irrigui. Allo ingresso nella città il Re-Imperatore è ricevuto dalle gerarchie e notabilità che lo seguono fino all'albergo tra grida e canti guerreschi intonati dagli arabi schierati lungo tutto il percorso.

L'attesa sul Gebel

Le popolazioni della Libia Orientale attendono con grande fervore il momento di poter accogliere il Sovrano e intensificano i preparativi affinchè le accoglienze che gli saranno tributate in Cirenaica siano degne del grande evento.

Soprattutto sul Gebel, dove sono sorti i cinque villaggi dell'Ente per la colonizzazione della Libia, il Sovrano avrà motivo di profondo compiacimento, trovandosi circondato dall'entusiasmo di quei rurali che vanno continuamente aumentando, e dove potrà notare i segni del grandioso incremento che tra breve assumerà con ritmo rapidissimo il popolamento che dovrà portare sull'altipiano decine di migliaia di italiani.

Derna offrirà al Sovrano, con la visione oltremodo pittoresca delle sue candide costruzioni avvolte dal verde dell'oasi, la misura del sentimento che anima quelle genti della Libia verso l'Italia e Casa Savoia.

Il Principe di Piemonte ispeziona l'87° Reggimento Fanteria

AREZZO, 25 sera

L'87.o Reggimento Scuola Fanteria «Brigata Friuli» composta di allievi ufficiali, è stato ispezionato, stamane da S.A.R. il Principe di Piemonte che è giunto poco prima delle 9 a Scarmaccia nel Casentino, dove il reggimento si trova accampato. Il Principe ha passato in rivista il Reggimento schierato con musica e bandiera, mentre una folla di rurali, accorsa dai dintorni, gettava sul cammino dell'Augusto ospite fasci di fiori di campo.

I fanti, dopo aver sfilato al passo romano di parata, hanno cantato in coro l'*Inno Reale* e *Giovinezza*, l'*Inno Sardo* e inni fascisti.

Sono seguite due esercitazioni tattiche a fuoco con armi leggere e con cannoni. Dopo aver espresso il suo compiacimento al comandante dell'87 Fanteria, per il comportamento dei reparti, il Principe ha raggiunto l'abitato di Stia dove è stato salutato da una grande e spontanea dimostrazione di popolo ed ha proseguito per Pratovecchio, dove anche qui la folla gli ha tributato manifestazioni di fervida simpatia.

Il Principe di Piemonte ha proseguito, poi, per Bagno di Romagna ove passerà in rassegna altri reparti dell'Esercito.

Tripoli: La Cattedrale

Maria di Savoia a Minturno per l'inaugurazione di una cripta

MINTURNO, 25 sera

Domenica 29 corr., alla presenza di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, sarà inaugurata e benedetta la Cripta dei Caduti nella guerra mondiale, nelle guerre di Africa e di Spagna e dei Caduti della Rivoluzione fascista in Minturno. La benedizione alla Cripta e alle Salme, ivi deposte, sarà data dal Vescovo Castrense, S. E. mons. Bartolomasi.

Lancio di 10 mila colombi alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 25 sera

Tra le varie manifestazioni colombofile che si effettueranno durante lo svolgimento della prima Mostra Nazionale dell'O. N. D. a cura della Federazione Colombieri d'Italia, vi sarà domattina alle ore 9 il lancio di circa 10.000 colombi viaggiatori partecipanti ad una gara da 18 gruppi di colombieri dell'Italia settentrionale, tra i quali soltanto quello di Modena ha inviato 3000 soggetti.

Il raduno a Roma delle bande militari italiane e tedesche

ROMA, 25 sera

Sono incominciate a giungere nell'Urbe le bande militari italiane e tedesche che prenderanno parte al raduno del 29 maggio. La prima banda è giunta da Alessandria alle ore 5,25; la seconda, quella del Corpo Equipaggi di Spezia, alle 5.40; alle 9.10 è giunta la banda del Reggimento di stanza a Bari.

Nel corso della giornata sono giunte sette bande tedesche (4 dell'Esercito, 2 della Marina e una dell'Aeronautica).

Domani, alle 8. 30, tutti gli ufficiali italiani e tedeschi partecipanti al raduno si recheranno alle tombe Reali del Pantheon e all'Ara dei Caduti Fascisti. Alle 10, tutte le bande militari si raduneranno al Colosseo, dove si formerà una colonna che, dopo aver sfilato per Via dell'Impero, renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto, acclamerà il Duce, e quindi, attraverso Via Nazionale, si dirigerà al Macao.

"La Madia,, di Renzo Pezzani e Elisabetta Oddone alla Filarmonica di Varsavia

VARSAVIA, 18 maggio (rit.)

La Filarmonica di Varsavia ha presentato al suo aristocratico pubblico, in una edizione impeccabile concertata e diretta da Stanislao Kazuro, il mistero «La Madia» nella poesia di Renzo Pezzani per la musica di Elisabetta Oddone.

Pietro Rystel, il grande critico musicale del *Warszawski Dziennik Narodowy*, rileva nella nuova opera italiana «la purezza dell'intenzione poetica congiunta con la purezza dello stile musicale. L'insieme — dice il Rystel — è soffuso da un'atmosfera di alta serenità, di un limpido benessere emotivo. Il mistero è per basso solo, cori e orchestra. L'«a solo» è impersonato nella figura di Cristo pellegrino che appare in una piccola scuola di campagna, e tale parte è mantenuta nel carattere di un recitativo largamente sentito. Tutta l'opera è ricca di espressività. L'orchestra trasparente, salva da qualunque oscurità, testimonia del gusto e del senso musicale dell'Autrice.

S. FILIPPO NERI EDUCATORE

All' insegna della vera letizia

S. Filippo Neri fu indiscutibilmente un artista della psicologia umana sapendo mirabilmente sfruttarne tutti i momenti e gli effetti.

Resultato della sua quotidiana osservazione è la tendenza ch'egli adotta secondando anche il suo carattere, di darsi alla burla innocente, che produce allegria, e pure nel mantenere attorno a sè un ambiente gaio, sanamente gaio. Questo tono del suo aspetto e della sua compagnia è di per sè un elemento accostante.

Quel complesso di virtù che anche il mondo è costretto alla fin fine ad accettare e che producono quell'indefinibile effetto morale che si potrebbe chiamare il profumo della santità, si trova in Filippo accoppiato all'altro carattere, davvero non facile, dell'allegria. Allegria pura, sempre cristallina, semplice come in ogni cosa sua e perciò naturale, ma pur tuttavia elevata. Non è il riso che abbonda in ore stultorum; ma anche questa manifestazione del carattere del buon prete ne rispecchia l'anima lieta, di quella serena ineffabile letizia, che può avere ogni anima colma dell'unico Amore, che meriti di esser amato con tutte le forze. Ecco la differenza della santa allegrezza del Neri dal riso sguaiato o insulso che troppo spesso offre il mondo. Questa allegria, non spensierata, ma serenatrice, è un alto elemento che fa presa sull'animo di chi l'avvicina, specialmente se giovane.

Per i giovani la vita è un po' una continua festa. Ancora i gravami e i dolori dell'età matura sono lontani e si vuole ad ogni costo far festa; e talora il capriccio è solo uno stimolo pericoloso, anche perchè non ancora domato nè da virile riflessione nè da provata esperienza. Trovare quindi un compagno allegro, un'anima lieta che possa unire al dilettevole anche l'utile e far divenire dilettevole anche questo, è il meglio che possa farsi. Per di più non si deve credere che un'allegria semplice e composta non abbia il potere d'attrarre ed anche avvincere, perchè a chiunque abbia esperienza di giovani non sarà sfuggito come sia tendenza istintiva di compiacersi non tanto delle cose più appariscenti o complicate, quanto di quelle sia pur piccole, ma fatte col proprio ingegno e sopratutto con la propria fatica. Cose quindi necessariamente semplici. Il ragazzo guarderà infatti con subitaneo interesse e desidererà il balocco meccanico, la figura allettante, l'oggetto abilmente costrutto o bizzarramente colorato, ma anche ne sarà presto sazio con la volubilità propria della sua età. E allora l'oggetto di divertimento tornerà piuttosto ad essere la cosetta modesta, l'inezia che si è foggiato da sè con mezzi di fortuna.

Ebbene, l'uomo resta da questo lato un po' ragazzo. Corre sì, ed ahimè quanto, dietro alle false apparenze di piacere, ma sentito l'amaro che l'occulta coppa riserba, ritorna o volentieri tornerebbe alle pure gioie di un semplice divertimento che serenamente lo allietasse facendogli sgorgare dal cuore quel riso innocente, che non lascia amarezze.

Prevenire o rimediare a questa esperienza, troppo spesso disastrosa, che si compendia nella bugiarda frase «necessaria conoscenza della vita» è per l'apostolo e l'educatore un dovere, che diviene ansia. Filippo Neri nel suo caldo amore dei prossimi visse di questo principio e lo fece base della sua azione. Ma era necessario che i giovani trovassero un compenso oltrechè spirituale anche materiale per quello a cui rinunciavano. Così sorge l'Oratorio in un'atmosfera ricca di buona allegria e di altri accorgimenti che sono la quintessenza dell'arte di Filippo nell'avvicinare i più diversi caratteri.

Il tono lieto è fatto per avvicinare, divertire, trattenere, ma non basta. Esso può divenire un ottimo mezzo per elevare lo spirito. L'allegria suscitata da cause pure è di per sè purificatrice. L'animo corrotto che si tuffa con compiacenza nel fango di un preteso piacere, che non è se non uno sfogo di basse passioni, frutto di sfrenato egoismo e di inconfessata debolezza, non può comprendere questa superiore letizia. Sogghigna con un sorriso sinistro, unica espressione di un minorato volontario, che la furia della smoderatezza riduce uno straccio. A questo male unico rimedio la fuga: è il consiglio evangelico e Padre Filippo lo pratica in pieno distraendo le anime dei suoi fedeli con tutt'altri pensieri e rimpiendole della sana letizia, che deriva anche dalla coscienza di un male evitato e di un dovere adempiuto.

L'allegria è anche sintomo di animo aperto, quindi libero per penetrarvi e facilmente disposto ad esser dolcemente indirizzato. Ecco perchè il Neri era solito dire ch'eran più facili a esser diretti gli uomini allegri, anzichè i melanconici. Per questo e per altro soggiungeva poi: «Scrupoli e malinconia lungi da casa mia» e quanto all'allegria, oltre il celebre «state allegri», diceva pure: «Mi lascierei spaccar le legna addosso, purchè non faccian peccati». Un limite piuttosto lato, come si vede...

Ciò era forse anche una reazione a certi duri metodi scolastici che facevan della scuola un luogo di terrore, ove il bastone e le mani eran troppo in uso. Non è infatti certo il miglior metodo di far profittare i giovani, quello di imporsi col timore. Si avrà un'obbedienza coatta e momentanea, ma quali reazioni nel futuro...

Niente quindi di tutto questo, spirito e sistema agli antipodi di quelli di Filippo, che non poteva celare anche nella necessaria riprensione il suo cuore traboccante di affetto.

P. Carlo Gasbarri d. O.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Festa Missionaria alle Grazie

Oggi, 26, alle ore 17, venerdì e sabato, alle ore 20, nella Basilica della B. V. delle Grazie, si terrà un Triduo in preparazione alla Festa Missionaria dei Servi di Maria. Domenica 29, prima del Pontificale, il rev.mo Mons. Luigi Quargnassi benedirà una Copia dell'Immagine della Madonna delle Grazie, destinata alla nuova Chiesa delle Missioni di Heidelberg (Sud Africa), eretta in onore alla B. V. delle Grazie di Udine.

Alle ore 17 seguiranno i Vesperi Pontificali.

A sera, ore 20,30, il rev. Padre Pellegrino M. Schirato, Delegato delle Missioni, terrà nel Chiostro del Convento una interessante conferenza missionaria con proiezioni.

Oggi in una delle sale adiacenti alla Basilica verrà aperta una Mostra Missionaria a beneficio delle Missioni.

Pia Opera per le Chiese Povere

Domani venerdì, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in Via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, sarà l'adunanza mensile degli iscritti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere. La mattina alle ore 10,15, celebrazione della S. Messa secondo la intenzione degli associati. La sera, ore 17, Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica.

La Sagra di via Grazzano

Domenica 29 c. m. avrà luogo nella Parrocchia urbana di S. Giorgio la solennità del titolare, trasportata dall'aprile. Vicino alle cerimonie religiose c'è anche una bella Pesca di beneficenza in favore della chiesa e dei poveri della Parrocchia. La Pesca si apre alle ore 15 del sabato precedente e resta aperta tutta la domenica 29, nell'atrio del Palazzo Giacomelli.

Tutte le famiglie della Parrocchia hanno come ogni anno lodevolmente concorso a preparare questa Pesca.

In programma c'è la Processione alle 17 del 29, per le vie della Parrocchia con intervento di banda.

Al Cine S. Giorgio grande spettacolo di gala alla sera.

Visita alle Sezioni Aspiranti

Oggi giovedì 26, Festa dell'Ascensione, il Delegato ed il Vice Delegato Dioc. Aspiranti, visiteranno le seguenti Sezioni Aspiranti:

Ore 9, S. Martino di Codroipo e Bugnins. Ore 11, Varmo e Gradiscutta. Ore 13,30, Roveredo di Varmo e Belgrado. Ore 16, Romans e S. Paolo di Morsano Tagl. Ore 18, Flambruzzo e Mussons.

Concerto pro Missioni Stimatine
nel palazzo della Provincia

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Palazzo della Provincia, sarà dato uno scelto concerto, in favore delle Missioni dei tanto benemeriti cari Padri Stimatini. Il Padre prof. dottor don Paolo Zanini brevemente illustrerà le Missioni e le opere dei valorosi missionari Stimatini.

In Tribunale

Degano Umberto, di Luigi, senza fissa dimora è responsabile di essersi impossessato di una bicicletta in danno di Raffini Luigia da Udine. Anche perchè recidivo, il Degano è stato condannato alla pena di mesi nove di reclusione e a lire 900 di multa.

— Tapparelli Guglielmo di Luigi, di anni 41, da Ferrara è imputato di avere tentato di scassinare a Bovoletto nella Chiesa una cassetta delle elemosine. La discolpa del Topparelli è stata accolta ed è stato dal Tribunale assolto.

— Hudorovic Lucca, di anni 18, e Hudorovic Michele, di anni 52, appartenenti alla nota tribù zingaresca, senza fissa dimora, si inpossessarono ad Edgnano, ai danni del parroco Don Piemonte Zailo, di un mantello, un impermeabile, due stilografiche e diversi altri oggetti.

Il Tribunale condannava l'Hudorovic Michele, per furto aggravato e continuo, alla pena di anni 4 e mesi 6 di reclusione e a lire 4500 di multa; Hudorovic Lucca, con la diminuente dell'età, ad anni due di reclusione e lire duemila di multa.

— Bonora Rubino di anni 19, da Brescia è chiamato a rispondere di furto per avere scassinato una cassetta delle elemosine a Palazzolo della Stella e di essersi impossessato di lire 5, nonchè di avere ripetutamente bestemmiato.

Il Bonora è stato condannato alla pena di un anno di reclusione, a lire mille e duecento di multa e a cento lire di ammenda.

Sport
Le corse al trotto

Oggi, verso le ore 15.30, sul Campo Moretti, avranno inizio le corse al trotto, che promettono di riuscire assai interessanti.

Al «Moretti» * preparazione del terreno e tutti i servizi che alla gara sono connessi sono a punto.

Nelle prove in programma si sono iscritti numerosi veloci cavalli di Provincia e fuori.

Le corse al trotto avranno la loro continuazione domenica.

Riduzioni tramviarie da Tarcento

Per oggi giovedì e per domenica la tramvia di Tarcento concederà particolari riduzioni: Tarcento-Udine e ritorno L. 4; Tricesimo-Udine e ritorno L. 2,50.

Coppa del Direttorio

Udinese B.-Tricesimo 5 a 0.
Palmanova Aurora 5 a 1.

Trofeo Cibert

Safrec-Sangiorgina 3-1.

Gara di bocce

Oggi, con inizio alle ore 14,30 presso l'osteria alla « Bocciofila » in via Buttrio, avrà luogo una gara di bocce a sistema concatenato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
25 Maggio 1938-XVI

NATI	4
MORTI	6
MATRIMONI	1

Stato Civile

(24 Maggio)

Nati legittimi: Abran Salvatore di Giovanni — Pittino Bruno di Stefano — Gorza Maurizio di Dante — Piazza Ameris di Giovanni.

Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio n. 1. — Gentili Luigi impiegato banca con Zoratti Enrica impiegata.

Morti n. 4 — Cella Vittorio fu Ermacora anni 55 commerciante — Civiero Luigia ved. Pelessoni anni 70 casalinga fu G. Batta — Bardelli Elsa di Aleardo anni 26 casalinga — Lorenzini Migotto Teodolinda di Leonardo anni 36 casalinga.

Domenica 29
XII Leva Fascista per tutta la Provincia

Domenica 29 maggio XVI, alle ore 18, in ogni Comune della Provincia, alla presenza delle Gerarchie del Regime, delle Organizzazioni del P. N. F., dei rappresentanti delle Forze Armate, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e delle Organizzazioni del lavoro, sarà effettuata la XII Leva fascista.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai G. U. F. e alla G. I. L. fino al termine della ferma. Ultimata la ferma passeranno contemporaneamente ai Fasci di Combattimento, alla Milizia Universitiaria e alla M. V. S. N.

La Leva Fascista sarà effettuata nel seguente ordine:

1) Ore 18: Saluto al Duce;
2) Alzabandiera radiocomandata dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini dal Segretario del P. N. F. che leggerà la formula del giuramento e comunicherà al Duce i dati relativi ai contingenti di leva;
3) Saluto al Duce, cantato dalle Forze della G. I. L.;
4) Saggio corale;
5) Esercizi collettivi eseguiti da Balilla.

Il Saluto al Duce, di cui al n. 3, sarà radiodiretto, il saggio corale radiotrasmesso e gli esercizi collettivi eseguiti da Balilla radiocomandati dallo Stadio Olimpico del Foro Mussolini;

6) Festa ginnastica;
7) Ore 19,25: Ammaina bandiera;
8) Saluto al Duce, radiocomandato dal Segretario del P. N. F.

Ogni Comando di G. I. L. di Fascio provveda, ove possibile, alla installazione di apposito apparecchio radio-ricevente nel luogo destinato alla Leva.

Dall'alba al tramonto, le Sedi saranno imbandierate e a sera illuminate fino alla mezzanotte.

Nel pomeriggio nelle piazze presteranno servizio i Corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Durante la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme senza decorazioni.

Nell' Unione Commercianti

Importazioni in A. O. I. di trattori agricoli e pezzi di ricambio — L'On. Ministero per gli Scambi e le Valute ha consentito, che per il periodo maggio-settembre 1938, l'importazione dal Regno in A. O. I. dei trattori agricoli e dei pezzi di ricambio per automezzi non sia sottoposta a contingentamento.

La concessione riguarda esclusivamente i trattori e le parti di ricambio di produzione nazionale; le parti di ricambio anche se si riferiscono ad automezzi esteri esistenti in A. O. I.

Recipienti obbligatori per liquidi infiammabili — Il 31 corrente verrà a scadere il termine concesso ai droghieri ed agli alimentaristi per provvedersi dei recipienti obbligatori per la vendita di liquidi infiammabili.

Le ditte, che vendono petrolio, alcool, benzina ecc. cùrino di mettersi in regola, per evitare le gravi sanzioni della legge.

Esportazione di articoli di vetro in Francia — Il Sindacato dei Commercianti del Vetro e della Ceramica rende noto alle Ditte associate, che sono previsti, nel corrente trimestre, alcuni contingenti di prodotti vetrari da esportare in Francia.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione dei Commercianti.

Prezzi

Capponi morti L. 12 al kg.; Galline vive da L. 6 a 6,50, id. morte 10; Polli vivi da 8 a 8,50; id. morti 10; Tacchini vivi 5; Anitre vive da 5 a 5,50; id. morte 8; Conigli vivi da 2 a 2,30, id. morti 6; Piccioni vivi l'uno da 2.50 a 2.75; uova fresche ciascuna 0.39; legna da fuoco forte tagliata al q.le da 9,50 a 12; Legna in sorte da 8,50 a 9.

Furti di biciclette

Una bicicletta è stata derubata a Bontempi Pietro, cameriere, ed a Bigatti Ettore, abitante in via Asilo Volpe.

All'ospedale

Mauro Alberto fu Giovanni, di anni 32, abitante in via Parenzo, arrampicandosi su un albero, scivolava e cadeva a terra, producendosi un'ampia ferita giudicata guaribile in 10 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì — Mattina: Pasta e fagioli - Spaghetti al sugo - Manzo o coniglio alla cacciatora Contorni.

Sera: Tagliatelle al sugo - Riso e patate - Vitello in umido - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
La celebrazione dell'intervento e delle Glorie Romane

La nostra città ha celebrato il 24 Maggio e le Glorie Romane solennemente alla presenza di S. E. il Prefetto, Duca Niutta, e del Federale, console cav. uff. Rinaldi, e di moltissime autorità e personalità. Erano pure presenti il senatore Leicht, l'on. Tulli, l'on. Volpe, il dott. Pagani, il Podestà, avv. cav. uff. Sandrini, il decano mons. cav. Liva, il prof. Moraioli, Sovraintendente delle Belle Arti, il prof. Enrico Morpurgo, il segretario politico dott. Chitarro e l'avv. Marioni. Erano pure presenti, schierate, rappresentanze dell'Esercito, della « Gil », fascisti e combattenti, tutti davanti alla Casa del Fascio, che hanno accolto con gli onori militari S. E. il Prefetto e le Autorità.

S. E. il Prefetto passava in rassegna i reparti e le rappresentanze. Seguiva un ricevimento in Municipio, durante il quale il Podestà rivolgeva a S. E. il Prefetto un patriottico indirizzo, al quale S. E. rispondeva, rievocando il fiero, fedele, operoso patriottismo della città e della popolazione della valle del Natisone.

S. E. recavasi quindi a deporre una corona al monumento di Giulio Cesare. Qui davanti alle autorità e alle forze schierate e al popolo, S. E. l'on. sen. Leicht pronunciava una nobile orazione con la quale rievocava ed illustrava la storica data del 24 Maggio, esaltando pure la civiltà dei Romani purificata dal Cristianesimo. Vivissimi applausi coronavano la orazione dell'illustre ed insigne studioso.

Dalla moltitudine si innalzava quindi il maestoso inno a Roma.

S. E. visitava poi il Duomo, il tempietto Longobardo, il Museo e, dalla Casa del Fascio si congedava dalle autorità ripartendo per Udine.

POZZUOLO
Caduta accidentale

Di Santolo Gino, di anni 2, di Pietro è caduto accidentalmente, riportando la frattura del femore sinistro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

LATISANA
Furto sacrilego a Paradiso

L'altro giorno ignoti sono penetrati nella Chiesa di Paradiso. I furfanti, dopo avere scassinato una cassetta, hanno rubato una quindicina di lire circa e se la son date a gambe, inutilmente inseguiti.

TARVISIO
La morte di Mons. Decano

Alle ore 10.15 di martedì 17 maggio è morto nella casa canonica il rev.mo mons. Valentino Kraut, decano-parroco di Tarvisio in riposo. Ebbe da Dio la fortuna di una esistenza lunga, di salute florida, fino agli ultimi tempi, di intelligenza aperta ed acuta, di carattere forte e duttile. Fu prudente, modesto, temperato.

ADEGLIACCO
In suffragio del rev. don Cecchini

Questa popolazione ha voluto celebrare un rito di suffragio per il cappellano don Gerardo Cecchini recentemente scomparso.

La Messa funebre è stata celebrata dal rev.mo mons. Dall'Ave, foraneo di Tricesimo. Erano presenti, oltre la popolazione, i parenti del Defunto, le Associazioni cattoliche, Parroci e Sacerdoti dei paesi vicini, le Organizzazioni fasciste, il Segretario politico, i Combattenti, il Vice Podestà. La Chiesa era parata a lutto, la Cantoria eseguì la Messa del Perosi. Infine mons. Dall'Ava celebrava le Esequie. Don Cecchini ha lasciato qui profonda memoria di bene.

NIMIS
La festa del Vino

La festa del vino sarà fatta qui domenica prossima.

Daremo il programma della giornata che è stato curato dal sig. Paolo Comelli di comune accordo con le autorità locali.

Il Cornappo in piena

Per le recenti forti e benefiche piogge, il torrente Cornappo è in piena. La violenza dell'acqua ha assai danneggiato la diga del battiferro Fabris, che resta immobilizzato.

La festa ginnica

La festa ginnica, già fissata per domenica 29, è stata rimandata a domenica 5 giugno, festa dello Statuto.

Incremento ai bachi

I gelsi vanno rigermogliando. Molti agricoltori, allettati dalla speranza, mettono nuovamente a nascere i bachi.

TREPPO
Furto

A Molinari Domenico i ladri hanno rubato l'altra notte una grande caldaia di rame. Dei ladri nessun indizio.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

PALMANOVA
All'Ospedale

— Monreale Angelo, d'anni 45, da S. Maria la Longa stradino comunale, fu investito durante il lavoro stradale da un auto, riportanto ferita lacero-contusa alla mano destra e contusioni all'anca sinistra. Fu curato dal medico di guardia dott. Antonino Scalia che lo dichiarò guaribile in 8 giorni s. c.

— Petri Luciano Franco, d'anni 2, da S. Giorgio ricevette da un compagno un colpo di sasso durante il gioco, che gli produsse ferita alla regione temporale con sintomi di commozione cerebrale. Prognosi riservata. Curò il Primario dott. Lise.

— Politti Giovanni, d'anni 10, da Ruda, scivolò dalla gradinata della Chiesa, riportando frattura del femore destro. Giorni 30 s. c. Curò il d.r Lise.

Causa la bicicletta.... Nella Battistella, d'anni 13, da Tarcento, forse inesperta del... veicolo, andava a sbattere contro un albero, procurandosi ferite alla fronte ed al labbro superiore. Giorni 10 di g.

Causa il cavallo... Del Zotto Virginio d'anni 31 da Ruda, inesperto forse del cavalcare, si lasciò cadere in malo modo, riportando la frattura totale della gamba sinistra. Ne avrà per 40 g.

Ah! quel pallone!... Cleppis Fioravante, d'anni 18, da Cividale in un incontro di football, riportava ferita lacero del labbro superiore, guaribile in 10 giorni.

I due primi furono medicati dal Primario chirurgo dott. Lise; il terzo dal medico di guardia dott. De Lotto.

CUSSIGNACCO
Conferenza agraria

Questa sera, giovedì, alle ore 20.30, nella Sala dell'O.N.D. sarà tenuta una conferenza sulla coltivazione delle foraggere e l'allevamento del bestiame.

La conferenza è promossa dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Per l'inaugurazione dell'Asilo

Nei giorni 3-4 luglio qui si svolgeranno feste solenni per l'inaugurazione del nuovo Asilo. Il fiduciario del Gruppo Rionale ha dato incarico della relativa organizzazione al cav. Soligo, che avrà per collaboratori i sigg. Bertoni Sante e Manfredo Manlio.

CLAUZETTO
La ricorrenza del Preziosissimo Sangue

Domenica 29 corr. sarà celebrata la tradizionale festa del Preziosissimo Sangue con il seguente orario: ore 6 prima Messa e Comunione; ore 7,30 seconda Messa, ore 9 terza Messa; alle ore 10,30 Processione con la reliquia; ore 11 Messa solenne e discorso, ore 15 Vesperi solenni.

Per la circostanza al cinema del Dopolavoro sarà proiettato: « Golgota ».

SPILIMBERTO
La processione mariana

Il mese di maggio che ha richiamato seralmente una folla di popolo nel nostro bel duomo, volge al termine. Martedì 31, a chiusura, si terrà la suggestiva processione «aux flambeaux» all'Ancona.

Un telegramma del Card. Pacelli

In occasione del ritiro spiriuale, i sacerdoti della plaga hanno inviato un telegramma al S. Padre per il Suo onomastico. A nome del Pontefice, il card. Pacelli, ha così risposto:

«Augusto Pontefice grato filiale omaggio invia implorata benedizione Apostolica propiziatrice divina assistenza. Card. Pacelli ».

Un orfanotrofio femminile

Quest'anno, con approvazione e lode dell'autorità, si aprirà un orfanotrofio femminile per le plaghe di Spilimbergo, S. Daniele, Maniago, Pordenone, S. Vito ecc. che sarà diretto dalle Suore della Divina Volontà che già dirigono la nostra scuola di lavoro. Saranno fatte vantaggiose condizioni alle famiglie ed ai comuni ed il trattamento sarà materno.

Prima Comunione

La cerimonia della prima Comunione dei fanciulli è stata fissata per domenica 16 giugno.

CORDOVADO
Agricoltori in Germania

L'ultimo scaglione friulano di lavoratori sono partiti per la Germania (Wuttenberg) i nostri compaesani, salutati da parenti ed amici. Li accompagnino anche i nostri auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
La «Pax et Bonum» a Venezia

Con due grandi torpedoni, i soci effettivi ed aspiranti della « Pax et Bonum » di Madonna di Rosa hanno effettuato una gita a Venezia dove hanno potuto trascorrere una giornata indimenticabile.

Il Comitato nazionale del prodotto italiano alla Fiera di Padova

PADOVA, 25 sera

Aderendo al carattere autarchico, assunto dalla Fiera Campionaria di Padova, il Comitato nazionale del prodotto italiano parteciperà ufficialmente a questa importante manifestazione economica. Le principali ditte appartenenti ai settori dell'alimentazione, dell'abbigliamento, dell'arredamento, che hanno ottenuto la concessione del marchio del prodotto italiano, parteciperanno alla Fiera.

Il vincitore della Lotteria di Tripoli giunto a Cortona

CORTONA, 25 sera

E' giunto da Roma dove è arrivato dall'A. O., l'autista Alfredo Cariaggi vincitore della lotteria di Tripoli.

Al suo arrivo la popolazione gli ha tributato vivissimi applausi di soddisfazione per la fortuna avuta. Tutti i vecchi amici si sono stretti intorno a lui con la stessa intimità che li aveva uniti per il passato oggi più fortemente sentita per la gioia e legittima soddisfazione dell'amico milionario che si riflette sugli animi che sempre hanno ammirato le rare doti di padre di famiglia e di professionista intelligente

Alfredo Coriaggi oggi più che nei giorni passati è l'argomento vivo delle conversazioni del pubblico cortonese.

Egli passeggia per le nostre strade con il solito tono bonario di quando non aveva avuta l'insperata sorte dei giorni passati. Si ferma con gli amici, li abbraccia, li bacia, lieto di potere sfogare con essi la piena del cuore traboccante di gioia.

Il suo volto abbronzato dal sole africano e un pò invecchiato dal lungo e snervante lavoro, lo rende a tutti più simpatico perchè tutti possono vedere nella sua grande fortuna, un premio meritato che Dio da a chi sa fare per l'amore alla famiglia e alla patria sacrifici come a saputo compiere Alfredo Coriaggi.

Da tutte le parti sono giunti telegrammi e cordialissime felicitazioni al neo milionario.

Teruzzi festosamente accolto nelle terre dell'Impero

ASMARA, 25 sera

Da ogni parte delle nostre vecchie colonie e dell'Etiopia, giungono notizie dei vivissimi consensi suscitati dall'annuncio ufficiale della lunga permanenza del Sottosegretario per l'Africa Italiana nell'Impero. Si preparano festose accoglienze a S. E. Teruzzi in Eritrea ove egli è ancora ricordato per avervi iniziata la sua carriera militare coloniale.

Il rinvio degli esami per posti di volontari di Cancellerie

ROMA, 25 sera

Le prove scritte del concorso per esame a 250 posti di volontario di cancellerie e segreteria giudiziaria, bandite con D. M. 26 ottobre 1937 XV, già stabilite per i giorni 3 e 4 giugno 1938, sono state rinviate e avranno luogo invece nei giorni 23 e 24 dello stesso mese di Giugno alle ore 8, nel palazzo degli Esami, in via Girolamo Induno, in Roma.

TERZA EDIZIONE

Tra Livenza e Tagliamento
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro
I Religiosi a Portogruaro

II.

Abbiamo veduto come la grande Famiglia Francescana trapiantò in Portogruaro due de' suoi rami, quello dei Conventuali e quello dei Minori Osservanti; vedremo ora come vi venne chiamato il ramo riformato dei Cappuccini. Ma prima dobbiamo un cenno all'Ordine dei Padri Domenicani i quali, però, vi durarono poco e non ci è riuscito a scoprire quando siano venuti e da chi richiesti. Certo è che il 29 giugno del 1348 prese possesso di questa Diocesi Pietro di Clauzetto, dell'Ordine dei Predicatori, traslato dalla Sede di Chioggia, e che pochi anni prima, la sede era stata occupata dal frate Domenicano Guido da Fossombrone, traslato dalla diocesi di Pola, ma non ci consta che essi abbiano chiamato nella loro residenza i religiosi del proprio Ordine.

Non è, però, temerario il supporre che l'uno o l'altro di questi Prelati li abbia fatti venire in città; è certo che nel 1446 i Domenicani ingrandirono la Chiesa di S. Giovanni, che fino allora si diceva di S. Maria delle Grazie e di cui il primo nucleo era stato eretto a spese e per cura di Zuane Gandiol, circa un secolo prima.

Si vede che i Domenicani non durarono a lungo fra noi; il chiostro di S. Giovanni o apparteneva alla Signoria Veneta o fu da essa incamerato; certo è che il Comune nel 1672 lo riscattò per affidarlo ai Serviti o Servi di Maria, specialmente perchè istruissero i figli del popolo nelle virtù e nelle lettere.

Le case religiose servivano anche di ricovero ai pellegrini, al rifugio ai fuggiaschi dalle invasioni che tanto spesso devastarono il nostro territorio. I due grandi Monasteri di Sesto Reghena e di Summaga erano fortificati ed i profughi vi trovavano la sicurezza ed il modo di vivere; in seguito, cessate le invasioni e riattivato il commercio, i pellegrini trovarono un pietoso ricovero nei chiostri di S. Cristoforo e di S. Giovanni in Portogruaro.

Lo Zambaldi, ne' suoi Annali, ci dà uno specchio delle merci che passavano per la dogana, il luogo di provenienza e di destinazione. Essendo le vie di terra malandate e poco sicure, le merci si spedivano per mare e risalivano i fiumi; il Lemene, fiume piccolo ma abbastanza profondo, serviva bene allo scopo fino alla nostra dogana che era anche luogo di smistamento; dalla Germania e dall'Austria ci venivano specialmente metalli e legnami; dal Piemonte e dalla Lombardia, riso, olio, lino, tabacchi, zuccheri raffinati.

Il lungo e non ampio edificio della dogana si regge ancora in piedi, malgrado la vetustà e l'incuria in cui è tenuto, ora che non serve più al suo scopo; i velieri risalgono ancora il fiume, ma hanno altre merci ed altri approdi. Pure facciamo voti che il magnifico arco di pietra d'Istria che costituiva l'ingresso alla dogana e che fu abbattuto pochi anni fa, sia rimesso a suo posto, ora che, apertasi una nuova strada, il piazzale antistante è frequentatissimo, perchè sulla via Venezia-Trieste.

Ma lasciamo la dogana e veniamo ai benemeriti Cappuccini. Colle merci venivano non di rado anche le pestilenze ed i luoghi di ricovero per i pellegrini si mutarono in ospedali. La Fraterna di S. Tomaso nel 1570 affidò ai Cappuccini la Chiesa e l'Ospedale di S. Lazzaro. Quest'ospedale era stato eretto nel 1228 dal Vescovo Federico di Prata e Porcia, per i lebbrosi e gli appestati nel luogo che ancora si dice del Lazzaretto, press'a poco dove ora sorge il Silos Granario.

I Cappuccini, appena venuti, pensarono ad edificare una Chiesa dedicata a S. Lazzaro. Architetto ne fu un certo Rinaldi di Portogruaro, genio versatile, che ideò e scolpì l'altar maggiore di Annone Veneto con motivi ornamentali della rinascenza pagana. Della chiesa di S. Lazzaro non rimane più traccia, il convento dei Cappuccini sparì nella soppressione del 1810.

Dopo un rapido cenno sui religiosi Crociferi, Serviti, Francescani e Domenicani che ebbero stanza a Portogruaro, e dei Benedettini delle vicine Badie di Sesto e Summaga, ricorderemo che nel 1729 venne fondato un Collegio di Terziarie Domenicane nel borgo di S. Gottardo, con ducale 17 dicembre, dietro supplica di questa Comunità e di Suor Maria Francesca Galatea. Vi fu apposta la condizione che questa abitazione non fosse sotto la sorveglianza della Autorità Ecclesiastica, perchè le Terziarie si consideravano persone laiche. Ma durarono poco. Il vasto terreno, cinto da mura, che esse possedevano, è ora in parte adibito a campo sportivo; parte forma il patrimonio principale della Casa di Ricovero. Questa casa, fino a pochi anni fa, povera ed incapace, è stata ora notevolmente ampliata, abbellita e provvista di una magnifica cappella gotica su disegno dell'ing. Aldo Scarpa. Un elegante giardino la separa dalla strada pubblica; il complesso è veramente signorile ed è bene che all'Istituto sia stato cambiato il nome in quello di « Casa di Riposo ».

Le mutate condizioni dei tempi, le nuove provvidenze caritative e sociali, fanno sentire assai meno che mai nel passato la necessità degli antichi e venerandi Ordini Religiosi, i quali, pur sempre fiorenti, hanno adattato il loro apostolato ai bisogni dell'ora. Ma ad essi si sono aggiunte delle Congregazioni religiose maschili e femminili che si dedicano all'istruzione della gioventù; alla cura dell' infanzia, della vecchiezza, degli ammalati. La Diocesi di Concordia non ha che un solo Convento di Francescani a S. Vito al Tagliamento, ma conta più di cinquanta Comunità di Suore che hanno cura degli Ospedali, delle Case di Ricovero, degli Asili d'infanzia. Tre di queste Comunità — delle Suore della Provvidenza — sono a Portogruaro.

Concordia, l' antica e veneranda Sede Vescovile, non ha e non ebbe mai conventi, forse perchè, trovandosi ivi il clero più numeroso ed istruito, se ne sentiva meno il bisogno. Troviamo però nell'Archivio Capitolare la nota di un tentativo fatto nel luglio 1845 dal Decano di allora, Mons. Francesco Rizzolati, di affidare la cura della Cattedrale ai Redentoristi. Il Capitolo approvò a pieni voti la proposta; si discussero le condizioni, ma... non se ne fece nulla. L'intoppo — non è temerario il supporlo — si trovò nell'I. R. Governo austriaco.

Se Portogruaro è ricca d'arte nelle sue case e ne' suoi palazzi, lo deve in gran parte all'influenza di Venezia; se ha vecchie tradizioni di coltura, 'o deve principalmente agli Ordini Religiosi ed al Clero. Et haec meminisse juvabit.

d. m. l.

Adunanze e convegni

Il cattivo tempo di domenica mattina ha pregiudicato il buon esito dei convegni e delle adunanze indette per quel giorno. A Portogruaro l'Adunanza dei Dirigenti delle Associazioni Uomini di Azione Cattolica ha avuto luogo solo in parte. Al discreto numero degli intervenuti, ha rivolto un pensiero religioso il Rev.mo Mons. Paolo Sandrini, traendo lo spunto dall'Epistola del giorno nella quale si comanda alle milizie cristiane di essere esecutori della parola di Dio. Dopo il pensiero religioso, ci fu una breve conversazione durante la quale i Dirigenti hanno deliberato di ripetere la riunione durante la quale i Dirigenti hanno deliberato di ripetere la riunione domenica prossima, 29 corr. alla stessa ora.

A Concordia, dov'era indetto un Congressino per gli Aspiranti, sono intervenuti circa duecento Aspiranti, ma questo numero — considerata la potenzialità organizzativa della zona — è stato ritenuto irrisorio e di conseguenza il Congressino rimandato a domenica prossima 29 corr., con le stesse modalità fissate precedentemente.

A Fossalta, invece il Convegno della Gioventù Femminile di A. C. ha avuto luogo e le intervenute sono state varie centinaia. Dopo la messa del mattino, durante la quale la totalità delle intervenute si accostava alla S. Comunione, si tennero le adunanze di studio, presenti la Presidente Diocesana e le Dirigenti di Zona. La giornata si è chiusa con una manifestazione di fede e di pietà. La Gioventù femminile ha dimostrato di saper affrontare il disagio del cattivo tempo, concorrendo in modo lodevole al buon esito di questo ben riuscito convegno.

PORDENONE

Oggi s'inaugura la Pesca della G.I.L.

Stamane, in piazza XX Settembre, s'apre al pubblico, l'annuale pesca della Gioventù Italiana del Littorio. Nell'ampio padiglione costruito ai margini della gradinata del giardinetto sopraelevato, l'esposizione dei doni si presenta ricca ed interessante: spiccano tra i migliori quelli del Maresciallo Badoglio, del Prefetto, del Preside della Provincia, ecc. ed inoltre parecchie elegantissime biciclette ed altri oggetti utili alle persone ed alla casa. Sono stati installati appositi altoparlanti per la trasmissione di musica radiofonica.

La pesca rimarrà aperta tutte le sere dei giorni feriali e nelle domeniche fino al prossimo 5 giugno.

L'inizio del Triduo in Duomo per l'ingresso del novello Arciprete

Ai Vesperi di oggi, ore 16, s'inizia in duomo il triduo eucaristico in preparazione all'ingresso del novello Arciprete, mons. prof. Gioacchino Muccin, che avrà luogo domenica prossima, 29 corrente. Predicherà il prof. don Giuseppe Raffin, parroco di Prata, e non v'ha dubbio che la cittadinanza tutta affollerà l'illustre tempio degli avi, per ascoltare la parola eletta dell'esimio oratore.

Il triduo proseguirà domani sera e sabato sera, alle ore 20.

Festa della dedicazione della Chiesa in Seminario

Ieri, ricorrendo l'annuale della Dedicazione della Chiesa, è stata celebrata in Seminario Diocesano, dal vicerettore, prof. don Giuseppe Bortolin, una Messa solenne, presenti i professori, i chierici e gli alunni. E' stata eseguita scelta musica. Nel pomeriggio hanno avuto luogo i Vesperi.

Odierni incontri di pallacanestro per il Torneo «Renzo Greatti»

Oggi, giovedì festa dell'Ascensione, si svolgeranno i seguenti incontri del torneo di pallacanestro «Renzo Greatti»:

Campo GIL Pordenone: G. F. Pordenone-Cordenons B, ore 16; Campo GIL Cordenons: Cordenons A-S. Vito al Tagliamento, ore 16; Campo GIL Maniago: Maniago-Avanguardisti Pordenone, alle ore 15.

Le partite in calendario per la seconda giornata si svolgeranno sabato nel pomeriggio.

Ricorrenza dell'Ascensione

Oggi, festa dell'Ascensione — di precetto — le sacre funzioni si svolgono in tutte le chiese con l'orario domenicale. Al Vangelo, della Messa solenne sarà spento il cero pasquale.

Domani sera, venerdì, alle ore 20, incomincia in duomo e nelle parrocchiali la novena della Pentecoste.

Ripresa alle Assise

La Corte d'Assise della provincia riaprirà i suoi battenti sabato prossimo 28. Sono in ruolo otto processi, tre dei quali riguardano delitti compiuti nella nostra zona. Il primo che sarà discusso il giorno 31 maggio, riguarda Davide Pighin da Ovoledo di Zoppola, d'anni 48, che deve rispondere di omicidio preterintenzionale nella persona della suocera, Luigia Barbesin ved. Bertoia, d'anni 81, morta il 28 giugno scorso, sembra in conseguenza di un pugno ricevuto dal genero durante una lite di questi con la moglie; difatti l'autopsia del cadavere della poveretta rivelò la frattura di due costole.

Le facilitazioni sull'autoservizio Pordenone-Udine-Trieste

Anche quest'anno Trieste si appresta a richiamare nel suo grande emporio marittimo, la massa dei forestieri allettati dalle varie manifestazioni che si andranno svolgendo nell'entrante stagione battezzata per «Estate Triestina» che ha inizio con il 22 corr.

La Società *Saita* che esercisce l'autoservizio Pordenone-Udine-Trieste con coincidenze da e per Spilimbergo, in consonanza di quanto effettuato nelle annate decorse, vi contribuisce con larghe facilitazioni sui prezzi del tragitto, applicando sul proprio autoservizio le facilitazioni accordate dalle Ferrovie dello Stato in sifatte circostanze.

La rapidità del percorso risultante dal nuovo tracciato, la comodità dei moderni autoservizi, l'amenità del viaggio lungo il percorso panoramico dell'autostrada, sono coefficenti questi che indurranno a preferire l'autoservizio della *Saita* in occasione d'una visita alle varie manifestazioni dalla città di Trieste offerte, nella stagione estiva, al numeroso pubblico viaggiante ed al crescente movimento turistico nazionale.

DALLA DIOCESI

TRAMONTI DI SOPRA
L'abolizione dei comizi per il Parroco

La rinuncia in perpetuo al diritto di elezione del Parroco da parte dei capi famiglia, è ormai un fatto compiuto. Il pubblico comizio si è svolto con entusiasmo, dalle 9 alle 12: presiedevano le operazioni il Vicario Foraneo don Miniutti per la Curia, il dr. Bozzola per la Prefettura, il sig. A. Zatti per il Comune, ed il segretario comunale L. Collin.

A mezzogiorno mentre le campane spandevano le loro note festose per la vallata, il Segretario annunciava alla folla che gremiva le adiacenze della sala, l'esito plebiscitario del comizio. Il Parroco don Gardonio chiamato al balcone della canonica da vivissime acclamazioni, ringraziò con commosse parole il paese.

S. QUIRINO
Una conferenza sul Pellico

Organizzata dalla signorina Miani della G.I.L. è stata tenuta nella sala del Dopolavoro una conferenza su Silvio Pellico. Il prof. don Gio. Batta Grandis del Seminario, con forma impeccabile ed uno stile pianissimo ha parlato del grande scrittore piemontese, meritandosi vivissimi applausi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il "Giro d'Italia"

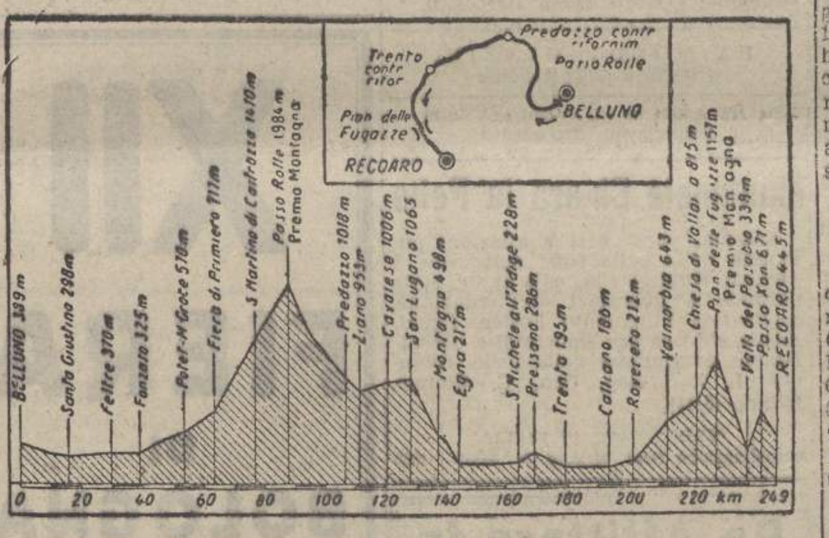
Valetti consolida il vantaggio

vincendo la tappa delle Dolomiti

(Dal nostro inviato speciale)

RECOARO, 25 sera

La tanto attesa tappa delle Dolomiti ha pienamente corrisposto alle speranze in essa fondate. Ci si attendeva una chiara battaglia che decidesse qualcosa nella classifica, che portasse un po'



Il profilo altimetrico della tappa che ha visto rivoluzionarsi la classifica

di luce negli aggrovigli dei primi minuti, che ponesse fine a tante questioni insolute di superiorità, e la tappa massacrante e travolgente è venuta. Valetti l'ha vinta. Si pronosticava la vittoria di Valetti. La si pronosticava, facendo però affiorare qualche riserva, lasciando scorgere fra le righe qualche dubbio non troppo benevolo. La maglia rosa senza porre indugio di mezzo ha tagliato la testa al toro, sbaragliando gli avversari più tenaci, vincendo con distacco la più massacrante tappa del Giro, dimostrandosi ben degno di mantenere sino a Milano quella fatidica maglia rosa che già da parecchio tempo detiene. Si deve riconoscere che la vittoria odierna di Valetti è la vittoria del vero dominatore, portante la sigla inconfondibile della classe.

Sono le 7 e lasciamo Belluno festante. Solo Vignoli, sofferente per una eruzione, manca all'appello; tutti gli altri sono pronti alla grande fatica. Non sono ancora spenti gli echi dei Bellunesi, che subito il gruppo si sgrana come sciame di api uscente dall'arnia. E' Montesi che fugge a pieni pedali, trascinandosi dietro Rogora e Rossi e più tardi anche Chiappini. La fuga prosegue sostenutissima si chè il gruppo prende circa un minuto di vantaggio sugli inseguitori. La foratura di Rossi e di Montesi lascia al comando Chiappini e Rogora che precedono di circa 2' Montini, Mealli, Corhistiaens, e di 4' il grosso dei corridori.

Gli inseguitori pare non si curino di tale fuga, attendendo forse le prime asperità. A Fonzaso Valetti fora, ma la prontezza di Martano nel passargli la ruota, impedisce ulteriori sconvolgimenti.

All'inizio della salita, il minuscolo Simonini scatta deciso, nella speranza di carpire a Benente, in ritardo, la fatidica maglia bianca. Cecchi e Canavesi si accodano al fuggitivo, provocando la reazione di Valetti che non vuole lasciarsi sfuggire l'occasione di infierire su Del Cancia che segue in ritardo. Alla Conca di S. Martino i distacchi sono i seguenti: Rogora, Mealli a 1' Montini e Crhistiaens a 3'25" Valetti, Cecchi, Canavesi, Simonini 4'05" Martano, Balli, Marabelli a 4'50", a 7'20 transita Del Cancia con Bizzi e Fantini. Frattanto Cottur, che pareva in buona ripresa, deve fermarsi e perdere terreno per forature. Il gruppo di Valetti raggiunge Rogora e prosegue tenace nella sua azione di distanziamento. Appena fuori da Trento, si inizia la salita di Pian delle Fugazze, ove, circa a metà, Valetti giuoca la sua carta. Al primo scatto della maglia rosa perdono contatto Mealli, Martano e Canavesi.

Dopo dura lotta, Valetti si libera anche di Cecchi e Simonini, e guadagnando progressivamente terreno supera da solo il Passo del Pasubio. Su verso il Pas Xon, Valetti prosegue tenacemente inseguendo il suo miraggio di vittoria; vittoria della più dura tappa, vittoria forse del Giro. Su, su, Valetti a te il traguardo; il Pas Xon è scalato, una breve discesa ed ecco laggiù Recoaro. Valetti vi giunge alle 15'4'28". Dopo 1'46" giunge Cecchi che ha lasciato Simonini ad arrabbattarsi con una brutta caduta. Poscia Martano, Canevesi e gli altri Litschi, vittima di numerosi incidenti, è rimasto attardato. Il Premio Eiar di L. 500 è stato diviso fra Rogora e Martano.

Luigi Caspani

Ordine d'arrivo:

1) Valetti, impiegando ore 7.55'28" a compiere i 254 km. della tappa odierna, alla media oraria di km. 32,90; 2) Cecchi a 1'46"; 3) Simonini a 3'11"; 4) Martano a 5'46"; 5) Canavesi a 5'59"; 6) Mealli a 9'32"; 7) Marabelli a 14,47"; 8) Generati stesso tempo di Marabelli; 9) Benente a 11'52"; 10) Rogora a 19'42"; 11) Litschi lo stesso tempo; 12) Del Cancia a 20'23".

Partiti 54, ritirati 2: Zimmermann e Piubellini; rimasti in gara 52.

Classifica generale

1 Valetti; 2) Cecchi a 3'26"; 3) Canavesi a 9'6"; 4) Simonini (maglia bianca) a 15'49"; 5) Benente a 19'46"; 6) Generati a 20'12"; 7) Del Cancia a 22'30"; 8) Litschi a 25'43"; 9) Balli a 30'33"; 10) Mealli a 32'17".

TROTTO

Le corse odierne all'Arcoveggio

La giornata festiva all'ippodromo cittadino assume importanza per la presenza dei migliori elementi della produzione 1934.

Il perno di centro del Programma, Premio S.I.R.E., accoglie ai nastri dei 2060 metri tresette, e, penalizzati di venti metri Diavolo Bianco, Agrù, Crispi, Dama, mentre Pozzuolo parte ai 2100 metri.

Vediamo in Dama una facile vincitrice. Tuttavia assisteremo ad un conteso duello, di cui Tresette, Diavolo Bianco e Pozzuolo potrebbero avvantaggiarsene.

Fa corona a questo confronto il Premio Carducci (5000 lire, 2420 metri) che annovera fra i partenti l'internazionale De Soa e trottatori quali Fontebella, Nogi, Solario Great.

La corsa dovrebbe essere riserbata al pensionario del Conte Orsi Mangelli, tuttavia preferiamo Fontebella, che ha conseguito una recente vittoria sul passo di 1.26.6, ed a cui nulla potrebbe il cavallo di Finno concedendo ottanta metri.

Il Premio Testoni indica più favorito Nicone, per la brevità del percorso, tuttavia China più è indicata a contrastargli la vittoria.

Mentre nei Premi Pascoli e Ferrari appaiono favoriti dal pronostico Brilli Peri e Redenta nel Premio Oriani potrebbe caratterizzarsi la sorpresa di Martedi del Santo.

Il Premio Guerrini, suddiviso in due divisioni accoglie trottatori dai quattro ai nove anni, nella prima indichiamo: Nastro Azzurro e Licaone mentre nella seconda: Alessandra e Lauro Fellow.

B.

SCHERMA

Torneo di sciabola a squadre

Nel torneo di sciabola a squadre a Piestany, l'Italia si è classificata al primo posto. Dopo la vittoria assoluta nel fioretto quella parziale nella spada ecco la vittoria nella sciabola.

La classifica è risultata la seguente: 1.a Italia con quattro vittorie; 2.a Francia con tre vittorie; 3.a Olanda con due vittorie; 4.a Romania con una vittoria; 5.a Cecoslovacchia.

TENNIS

Gli Azzurri contro i francesi nei quarti di finale

Dopo la vittoria sulla Polonia i tennisti italiani affronteranno la squadra francese per i quarti di finale. L'incontro avrà luogo a Parigi sui campi del Rolland Garros. Le partite cominceranno sabato e continueranno domenica e lunedì.

Nuoto

Alla piscina 28 Ottobre, adorna di bandiere italiane e francesi, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolto un incontro internazionale Italia-Francia, promosso dalla Federazione italiana di nuoto. Ecco i risultati: 100 metri sul dorso: 1.o Ravera, Italia in 1.13 8 decimi; 2.o Blenc, Francia in 1.14 5 decimi; 3.o Angeli, Italia. Metri 400 stile libero: 1.o Schipizza, Italia, in 5.15 4 decimi; 2.o Pallard Francia in 5,21; 3.o Ogno, Italia. Metri 200 a rana: 1.o Nakache, Francia in 5.52 6 decimi; 2.o Graziani Italia in 3,3 8 decimi; 3.o Tofini, Italia. Metri 100 stile libero: 1.o Lisardi Italia, in 1,2 2 decimi; 2.o Schatz, Francia, in 14. 2 decimi; 3.o Boccia Italia. Staffetta 3 per 200: 1.a Francia in 7.11; 2.o Italia in 7,14 5 decimi; 3.o Italia B in 8.48 6 decimi; Tuffi da metri 3: 1.o Gozzi Italia, punti 130.78; 2.o Marianetti Italia punti 125.75; 3.o Malighausen, Francia; 4.o Nicastro, Italia. L'Italia vince l'incontro per 4 vittorie a due.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 24 mag.	BOLOGNA Chiusura 25 mag.	MILANO Chiusura 24 mag.	MILANO Chiusura 25 mag.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	93,85	93,95	93,90	94,02
id. 5% f.m	100,—	94,20	94,25	94,05	94,22
Redim. 5% c.	—,—	93,60	93,67	93,60	93,75
Red. 5% f.m.	—,—	93,90	93,97	93,85	94,—
Rend. 3½%	100,—	74,50	74,55	74,50	74,50
Red. 3½% fine mese	100,—	70,40	70,50	70,35	70,47
B.T. 1940 5%	100,—	101,20	101,35	101,30	101,40
B.T. 1941 5%	100,—	102,20	102,40	102,20	102,20
B.T. 1943 4%	100,—	91,40	91,50	91,45	91,55
B.T 1944 5%	1000,—	98,20	98,30	98,30	98,32
P. Ven. 3½%	100,—	88,50	88,40	88,50	88,45
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,—	472,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	457,50	458,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	463,25	463,25
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	565,—	565,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	81,—	81,—
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,75
id. 4% ord	500,—	410,—	410,50	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,50	423,25	430,—	429,50
F.Ven. 4% o.	500,—	419,—	420,—	420,50	420,50
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	432,25	432,25
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	441,—	441,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	426,—	426,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411,—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,50	419,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	494,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,—	494,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	492,50	492,50
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3875,—	3875,—	3850,—	3850,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	476,—	480,—
Meridion.	500,—	798,—	808,—	799,—	807,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,—	51,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2790,—	2750,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	490,—	505,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3150,—	3150,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	79,50	81,—
Snia Viscosa	230,—	382,—	387,50	381,50	389,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	204,—	205,50
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	279,—	282,50
Montecatini	100,—	141,75	143,50	141,50	143,50
Fiat	200,—	414,—	417,—	414,—	418,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	327,—	327,50
Id. post.	—,—	—,—	—,—	272,—	272,—
Adr. Elettr.	100,—	214,—	216,—	213,50	216,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	418,50	421,—
Terni	200,—	215,—	220,—	217,—	219,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	180,—	182,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	479,—	483,—
Emil.Es.El.	—,—	515,—	520,—	515,—	518,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	586,—	595,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	83,50	84,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	203,—	203,—
M.teAmiata	—,—	650,—	665,—	663,—	667,—

CAMBI	24 mag.	25 mag.		24 mag.	25 mag.
Parigi	52,70	52,80	Berlino	763,36	763,36
Londra	94,10	94,12	Bruxelles	319,85	319,85
New York	19,—	19,—	Praga	65,80	66,04
Zurigo	433,—	433,25	Amst.dam	1048	1048

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 25 — Buoni Novennali 1940 101.35 — Buoni Novennali 2941 102.50 — Buoni Novennali 1943 91,40 — Buoni Novennali 1944 98.45 — Rendita 3½% fine mese 74.60 — Idem contanti 74.40 — Rendita 5% con. 93.35 — Idem f. m. 94.15 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 70.0 — Idem contanti 70.45 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93.70 — Idem f. m. 93.60 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 485 ex — La Centrale 913 — Meridionali 810 — Incendio al Portatore 532 — Incendio Nominative 592 — Immobiliari 534 — Anic 5 — Snia-Viscosa 389 — Magona d'Italia 1359 — Ilva 205 — F.I.A.T. 418 — Veraci 340 — Pignone 106 — Meccaniche 44 — Montecatini 143 7 ottavi — Amiata 675 — Siele 393 — Valdarno 183 — T.E.T.I. 650 — Adriatica 216 — Terni 218.50 — Biondi 73 — Zuccheri 82 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 2 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

L'inizio dei viaggi in Germania
dei lavoratori dell'industria

ROMA, 25 sera

Nei primi giorni del prossimo mese di giugno avranno inizio i viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria, in relazione agli accordi con il «Fronte tedesco del lavoro» che consentirono, durante l'ultimo semestre, a trenta mila lavoratori tedeschi, di visitare l'Italia in gita di diporto e di istruzione.

In numero quasi uguale si apprestano a recarsi in Germania i lavoratori dell'industria italiana.

I viaggi si svolgeranno a scaglioni. I duemilacinquecento lavoratori, si alterneranno ogni settimana, con destinazione a Berlino, Monaco, Norimberga, Stoccarda e Friburgo. La durata di ogni viaggio è di otto giorni.

Il primo scaglione, suddiviso in gruppi di 500, è formato da lavoratori delle provincie di Venezia, Vicenza, Firenze, Alessandria, Novara e partirà il giorno 4 giugno.

I Gruppi raggiungeranno, rispettivamente Norimberga, Monaco, Friburgo e Stoccarda.

Sedici persone vittime
di un violento ciclone

NEW YORK, 25 sera

Si ha da Curitiba che un violento ciclone si è abbattuto su Paranà, provocando la morte di 16 persone. Vi sono anche 50 feriti.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12,30: Musica varia.
13,15-14: Trasmissione di Bhno: Folclore Cecoslovacco.
16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Musica varia.
21: Concerto della Banda della Regia Marina.
22,10: Piccolo coro polifonico.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,3: Musica varia.
20.30: Musica varia.
21.35: Concerto dell'organista Alessandro Esposito.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA II (Onda ultracorta)

19.30: Musica varia.
19.10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Concerto bandistico.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

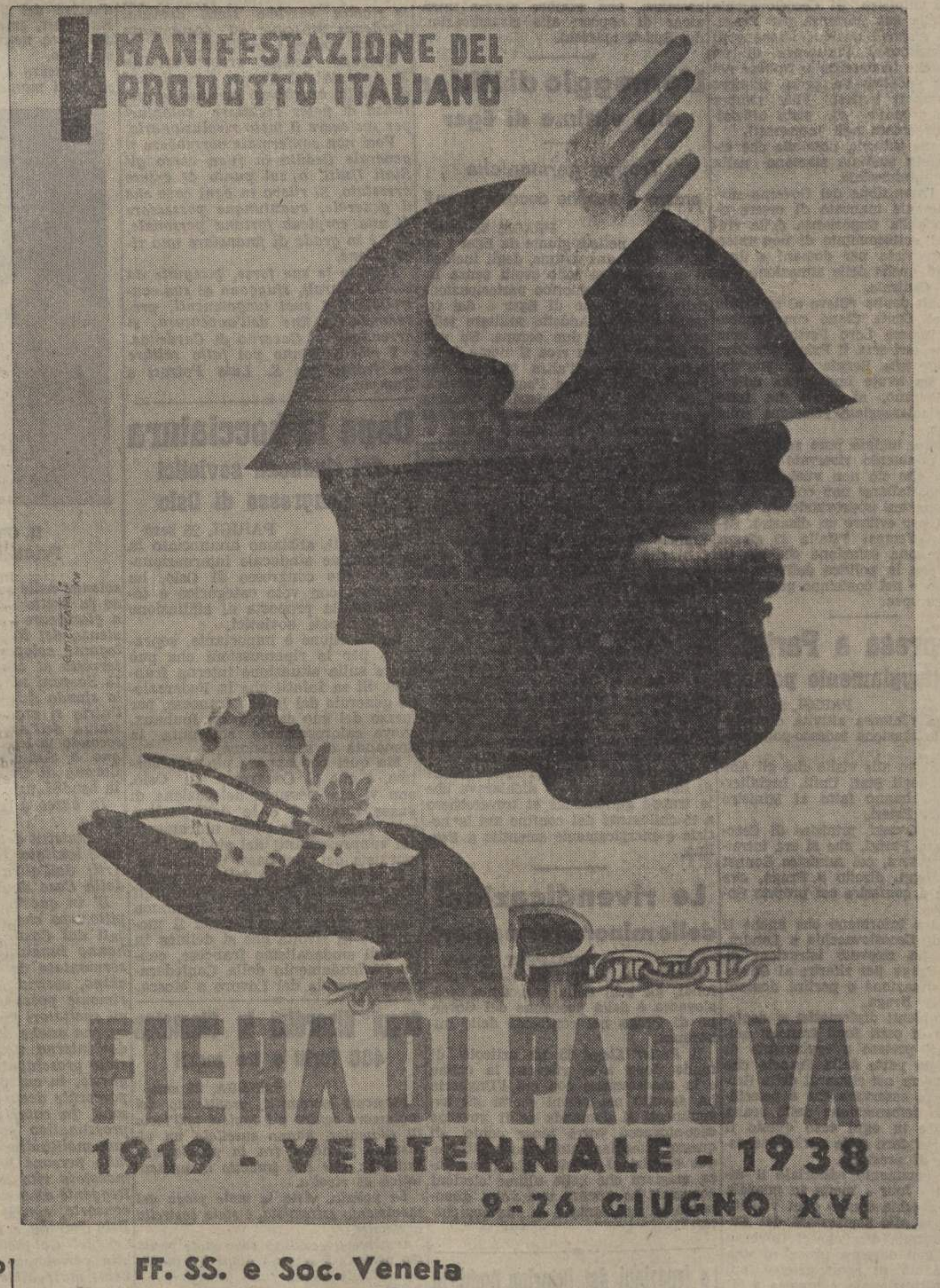
Budapest I — 19.45: Radiocronaca della processione Eucaristica sul Danubio (corteo di battelli).

GENEPESCA
PESCE ATLANTICO
CONGELATO
SPECIE PRELIBATE
IGIENE ASSOLUTA
FRESCHEZZA GARANTITA
PREZZI MODICI
PRODOTTO PARTICOLARMENTE INDICATO PER LE COMUNITA' RELIGIOSE
Per informazioni:
Scali d'Azeglio 9, LIVORNO

FOSFOIODARSIN
"SIMONI"
è il ricostituente razionale
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica
Se non lo trovate dal vostro farmacista richiedetelo al
Lab. Fosfoiodarsin - Padova
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

POTENTISSIMI
PERFETTI IMPIANTI
PER AUDIZIONI PUBBLICHE
Allestimenti ultrarapidi
Preventivi a richiesta
CINERADIOMECCANICA
Ing. G. MOSCHETTI
VERONA — Piazza Nogara, 2

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO



Riduzioni del 50% - FF. SS. e Soc. Veneta Ferrovie Secondarie

Carovane Automobilistiche organizzate dalla C.I.T. dalle principali città italiane

GIOVEDÌ-VENERDÌ 26-27 MAGGIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 121

Europa in allarme

La situazione cecoslovacca continua a tener tesa l'attenzione e l'attività delle Cancellerie e a polarizzare la sensibilità dell' opinione europea.

Nelle ultime ventiquattro ore si nota una riapparizione di sintomi preoccupanti. E' chiaro. La crisi non è risolta, ma soltanto si è avuto il superamento di una sua fase acutissima.

La soluzione pertanto non potrà essere rinviata sine die. Domenica prossima assisteremo ad altra tornata elettorale che, a quanto si dice, può riuscire più pericolosa di quella della passata domenica; sembra tuttavia che il governo di Praga abbia preso le più severe misure per evitare ogni incidente e che gli stessi dirigenti delle minoranze etniche abbiano dato in questo senso ordine e disposizioni ai loro amici.

Ma a consultazione elettorale finita il problema tornerà alla ribalta e dovrà essere affrontato e risolto. Il capo della minoranza tedesca Henlein ha avuto in questi ultimi giorni frequenti contatti con Hitler e coi dirigenti del partito nazista tedesco ai quali naturalmente avrà precisato e riferito le condizioni prospettate dal capo del governo czecoslovacco Hodza, per venire incontro alle esigenze dei tedeschi dei Sudeti. La stampa estera ha riferito qualche cosa circa questo progettato piano di soluzione ma nulla si conosce di concreto e di preciso. Basta del resto richiamarci al discorso pronunciato dal Signor Benes Presidente della Repubblica, la scorsa settimana, per comprendere quali sono le intenzioni del governo di Praga. « Il governo prepara — ha detto Benes — disposizioni legislative assai importanti che completeranno il nostro sistema nazionalitario, che confermeranno la vera uguaglianza di diritto e di fatto di tutti i cittadini e di tutte le nazionalità comprese nello Stato ».

Evidentemente qualsiasi concessione deve essere limitata entro la sovranità territoriale della Repubblica ed in altre parole deve essere compatibile con la indipendenza e sovranità dello Stato. E' questo un punto essenziale al quale il Governo czecoslovacco non può e non vuole rinunciare. Ma c'è infine un altro aspetto del dramma di Praga che non va trascurato e dev'essere tenuto presente dalle diplomazie delle grandi potenze.

Domenica scorsa i comunisti nelle elezioni hanno ottenuto a Praga novantamila voti; è un sintomo non trascurabile della complessa situazione. La terza internazionale e Mosca esercitano in questo momento la massima pressione per turbare le relazioni internazionali e per gettare l'Europa nel caos e nella guerra. Bisogna assolutamente non favorire la manovra del bolscevismo il quale gioca anche questa ultima carta per mantenere quel prestigio che in altri settori è ormai irremissibilmente perduto.

IN ESTREMO ORIENTE

Tragiche perdite cinesi

Oltre 200.000 fra morti e feriti nella battaglia di Suchow

SCIANGAI, 25 sera

La disfatta di Suchow ha inferto ai Cinesi un grave colpo. Centinaia di soldati sono in fuga disordinata. Molti reparti si arrendono in massa alle truppe nipponiche vittoriose che proseguono le operazioni con grande vigore. Un'intera divisione, composta di 18 mila uomini sarebbe passata al governo provvisorio di Pechino e la 61.a divisione e la 138.a brigata sarebbero state accerchiate e quasi totalmente distrutte dalle truppe imperiali nipponiche, al comando del Ven. Toyama Lang Feng, conquistata dai nipponici dopo una accanita battaglia è costata ai cinesi 2500 morti e un numero enorme di feriti. Ben 15 divisioni Cinesi, oltre al corpo dei cadetti, difendevano la città. Nel nord le colonne Giapponesi hanno battuto sulla Lunghai un corpo d'armata cinese, composto di 16 divisioni e di 14 brigate di cavalleria, in una serie di sanguinosi combattimenti che si sono svolti dal 12 al 22 maggio. Tra i materiali, abbandonati dai Cinesi in fuga, vi sono 30 autocarri e 200 mitragliatrici.

Le perdite subite dall'esercito cinese nelle reecnti operazioni militari supererebbero i 200 mila uomini. Trecento ragazze cinesi sono state uccise durante la guerriglia. Il generale cinese Lintai, passato ai Giapponesi è stato ucciso da una giovinetta cinese.

LA RIVOLTA NEL MESSICO

Cedillo in fuga?

CITTA' DEL MESSICO, 25 sera

Il Presidente Cardenas ha dichiarato che l'insurrezione del Generale Cedillo può essere considerata come domata. Nello stesso tempo egli ha attaccato una volta ancora le Compagnie del petrolio, che ritiene abbiano una buona parte di responsabilità negli avvenimenti dei giorni scorsi. Intanto la polizia federale ha arrestato a Alamilla, ex Segretario generale del Governo cedillista in S. Luis Cardenas, usando del suo diritto di clemenza, ne ha ordinata la messa in libertà (Radio Stefani).

Il New York Times *di nuova York ritiene che Cedillo, espertissimo nella guerriglia, potrà resistere a lungo alle truppe governative. Il giornale dice che l'eccessivo rigore della censura di Città del Messico impedisce di raccogliere e telegrafare ampie notizie sugli eventi di S. Luis Potrosi, la cui regione, descritta come un'Africa in miniatura, si presta bene alla guerriglia. Il corrispondente dice che, nonostante le dichiarazioni secondo cui la rivolta sarebbe stata domata, Cardenas prosegue ad accumulare rinforzi contro i cedillisti.*

Secondo notizie provenienti da S. Antonio del Texas, i partigiani di Cedillo avrebbero perduto la speranza di poter reclutare volontari per sostenere il moto rivoluzionario.

Voci non confermate vorrebbero il generale Cedillo in fuga verso gli Stati Uniti, o sul punto di essere arrestato. Si rileva in ogni caso che il generale, quantunque possessore di una cospicua fortuna personale, non è in grado di finanziare una rivoluzione.

Intanto le sue forze, inseguite da 20.000 federali, sfuggono al suo controllo, ed i suoi luogotenenti, prevedendo la fine dell'avventura, si arrendono al Governo di Cardenas.

I ribelli hanno poi fatto saltare un fronte fra S. Luis Potrosi e Tampic.

La seduta al Senato

La commemorazione dei senatori Torlonia e Rava

ROMA, 25 sera

Si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Federzoni, il Senato del Regno. La seduta si è aperta alle ore 16.

Il Presidente da lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei Conti concernenti le registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina di marzo.

Dopo alcuni annunci di carattere amministrativo, viene data lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicate alla presidenza.

Il Presidente commemora quindi, le due dolorose perdite subite dal Senato durante l'interruzione delle sue sedute: Giovanni Torlonia e Luigi Rava. Illustra le virtù e le benemerenze di Giovanni Torlonia, che alla nobiltà delle origini seppe associare la nobiltà delle opere. Agricoltore di vocazione, l'opera che compì, rappresenta uno dei contributi più cospicui che l'iniziativa di un privato ha reso, per assecondare l'azione generale del Governo per la redenzione del suolo d'Italia.

Insignito della stella d'oro al merito rurale, deputato per 3 successive legislature, senatore dal 1920 in riconoscimento di quanto aveva fatto a vantaggio del Paese, fu nominato Ministro di Stato.

La sua figura di cordiale, franco e alacre gentiluomo fu una delle più popolari e sarà lungamente ricordata con simpatia e con rimpianto.

Geniale versalità, passione costante degli studi, sereno e vigile amore del bene della Nazione, caratterizzarono la notevole personalità di Luigi Rava.

Contemporaneamente all'insegnamento universitario ed alla produzione scientifica, Luigi Rava aveva cominciato presto ad esplicare una intensa attività politica ,giungendo ai posti di più alta responsabilità ai quali era designato dalla camplessa e solida preparazione.

Eletto appena trentenne a rappresentare la nativa Ravenna, aveva seduto nella Camera dei Deputati per sette legislature ed era ritornato più volte al Governo, come Ministro dell'Agricoltura, dell'Istruzione Pubblica e delle Finanze.

Al Senato egli apparteneva dal 1920.

Con lui è scomparso un dignitoso rappresentante della cultura italiana.

Si passa quindi all'approvazione senza discussione di vari disegni di legge.

Si inizia la discussione sulu bilancio del Ministero della Cultura Popolare.

Il senatore BACCELLI parla dei premi letterari, dei quali nota gli inconvenienti. Ritiene utilissimo l'intervento del Ministro, che può correggere statuti, ridurre il numero dei premi ed assicurare coscienziosi giudizi. Si compiace dell'opera svolta dal nostro istituto internazionale di cinematografia educativa.

Il senatore TOFANI parla quindi del teatro lirico. Raccomanda la massima cura della scelta degli attori e delle opere da rappresentare. Occorre però incoraggiare i giovani autoi, che presentano spesso produzioni pregievoli: è il pubblica, che si incarica poi di fare la necessaria selezione. Conclude affermando che gli autori italiani dovrebbero ispirarsi alla grandezza delle odierne conquiste della umanità in tutti i campi, ma specialmente nel campo della scienza.

Il sen. CONTI SINIBALDI, afferma che la più attenta cura deve essere posta dal Ministero, nella scelta e nella diffusione del libro educativo nella massa popolare. Si deve tener presente che il libro è indubbiamente il mezzo migliore per diffondere la cultura nel popolo.

Il seguito di questa discussione è rinviato a venerdì. Dopo la votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta alle ore 18.30.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato

ROMA, 25 sera

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la Presidenza del Duce per esaminare numerosi e importanti avvenimenti.

3500 morti di colera in Turchia

ALLAHABAD, 25 sera

Una ondata di caldo si è abbattula nell'India. Una epidemia di colera in taluni paesi e villaggi ha decimato la popolazione. Nella zona maggiormente colpita la media dei decessi per colera si aggira sulla cifra di 663. Si calcola che nelle ultime cinque o sei settimane i morti siano stati 3500.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

FABBRICATO IN ITALIA
Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 1935

XII FIERA DI BOLOGNA
al Littoriale
14-31 Maggio
MANIFESTAZIONI VARIE
RIDUZIONI FERROVIARIE
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fiera Tel. 20-913 o all'Ente Provinc. del Turismo Tel. 21.695 e alla C. I. T. Tel. 20-700.

Da Affittare in Riccione Marina

MESE DI AGOSTO — E' a disposizione: VILLA-ISTITUTO MISSIONI AFRICANE - E' adatta per colonie balneari d'Istituti e Collegi — Ambiente con Cappella, capace di 40 letti, escluse stanze per pesonale dirigente.
PER INFORMAZIONI rivolgersi: Superiore Istituto Missioni Africane
Riccione Marina - (Forlì)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Colloqui diplomatici e consultazioni a Londra

(Seguito della prima pagina)

LONDRA, 25 sera

Le nuove notizie da Praga e Berlino creano qui una nuova inquietudine.

Nella seduta del Gabinetto stamane Chamberlain ha esaminato la situazione diplomatica, seguito dalla conferma di Lord Halifax sui risultati favorevoli ottenuti dall'azione diplomatica inglese. Si tengono contatti in permanenza con Praga e Berlino.

Lord Halifax ha avuto un nuovo colloquio con l'ambasciatore tedesco e con il ministro di Cecoslovacchia prima della sua partenza per Praga.

Alcuni giornali credono stamane di poter menzionare l'esistenza di un progetto che tenderebbe a inviare nel territorio sudetico un certo numero di osservatori inglesi. Non sembra che tale proposta sia stata ufficialmente presentata agli interessati.

Si ritiene tuttavia possibile che essa sia stata studiata stamane nella riunione ministeriale.

Infine l'attenzione del Governo non ha certamente mancato di essere richiamato sulla importanza della riunione del sottocomitato di non intervento convocata per domani e dove si tratterà anche della situazione nell'Europa Centrale.

I giornali danno rilievo al colloquio avuto dal Conte Ciano con l'Ambasciatore inglese Lord Perth. Si nota anche che ieri sera il Primo Ministro si è recato alla Reggia di Buckingham e ha avuto una lunga udienza col Sovrano, al quale ha fatto una particolareggiata relazione sulla situazione.

La stampa inglese pure sottolineando l'atteggiamento riservato dell'Italia rileva che ciò non vuol dire che il Governo italiano non collabori per una distensione approvando gli sforzi inglesi per evitare un disastro. Secondo il «Temps» l'Italia si sforza di trovare una soluzione che sia in armonia con la politica dell'asse Roma-Berlino e nel contempo garantisca la pace europea.

Sorpresa a Parigi per l'atteggiamento polacco

PARIGI, 25 sera

Continua l'intensa attività diplomatica per la tensione tedesco-polo-cecoslovacco.

Si dà rilievo alle visite che gli Ambasciatori degli Stati Uniti, Inghilterra Turchia hanno fatto al Ministro degli Affari Esteri.

Il signor Osuski, ministro di Cecoslovacchia a Parigi, che si era intrattenuto, ieri sera, col ministro Bonnet è partito oggi, diretto a Praga, ove si recherà a conferire col proprio Governo.

Da Londra informano che anche il Ministro di Cecoslovacchia a Londra, Masaryk, ha ricevuto istruzioni di recarsi a Praga per riferire al Governo sulla situazione e partirà domani mattina per Praga.

Negli ambienti diplomatici si deplora il tono di certi fogli francesi nell'esaltare il preteso atteggiamento di forza sia da parte della Francia che dell'Inghilterra nei riguardi della Germania. Si fa osservare che a prescindere dalla deformazione della realtà non sarebbe in ogni caso questo il momento per fare delle pericolose osservazioni di prestigio.

Nel suo commento editoriale il direttore del « Jour » mette in guardia la Cecoslovacchia contro ogni velleità di resistenza alle aspirazioni dei Sudeti. Il giornale dice che il Governo di Praga non darebbe prova di una eguale volontà di conciliazione sul terreno costituzionale e questo è il punto nero della situazione che suscita nuove inquetudini e continua: « Se Benes spera di essere seguito dalla Francia nel caso che, aizzato da Mosca, si rifiutasse di comprendere che la situazione di fatto esige, oggi, da parte sua dei sacrifici necessari, si sbaglierebbe di grosso: la tregua di oggi deve mettere a prova la buona volontà della Cecoslovacchia, la quale non dove limitarsi a fare delle concessioni di forma. Bisogna che Praga sappia che la Francia non è disposta a battersi per le ideologie di Mosca ».

La nota ufficiose pubblicata ieri a Varsavia e nella quale si afferma, senza ambagi, che l'alleanza militare franco-polacca non avrebbe alcun valore se la Francia fosse trascinata in un conflitto, a causa delle sue alleanze, ha prodotto l'effetto di una doccia fredda nei circoli responsabili francesi. Contrariamente a quanto si era potuto supporre ingenuamente, in alcuni ambienti, il governo polacco, in sostanza, non avrebbe alcuna intenzione di opporsi alle rivendicazioni dei Sudeti tedeschi.

L'omaggio di Hitler alle vittime di Eger

Truppe germaniche presso il confine cecoslovacco?

PRAGA, 25 sera

Secondo notizie giunte da Eger i funerali delle due vittime, degli incidenti di sabato, si sono svolti senza incidenti con un enorme partecipazione della popolazione di Eger e dei comuni vicini. L'Addetto militare tedesco ha deposto due corone. Su una di esse la scritta reca il nome di Adolfo Hitler. Sull'altra vi sono impressi la svastica e l'aquila tedesca.

La visita che i Ministri di Francia e di Gran Bretagna hanno fatto al Presidente del Consiglio è messa in relazione con il colloquio che Hodza ebbe con Henlein colloquio sul quale si mantiene ancora il più assoluto riserbo.

Nello stesso senso si interpreta la successiva visita che il Ministro di Francia ha avuto col Presidente del Consiglio e durante la quale ci si è occupati dei problemi interni e della situazione internazionale.

La « Narodni Politika », oltre a dichiarare che l'intesa ormai perfetta fra l'Inghilterra e la Francia è alla base della nuova situazione, ritiene non trascurabile l'appoggio del « colosso russo ». Questo giornale considera che la crisi non è terminata, ma dichiara che il Governo di Praga farà tutti i suoi sforzi in vista di regolare «amministrativamente» la questione delicata delle nazionalità.

Stamane a Praga una informazione di fonte ufficiale ceca dichiarava che le truppe germaniche si troverebbero a 15 chilometri dal confine ma la notizia è energicamente smentita a Berlino.

Le rivendicazioni delle minoranze magiare

BUDAPEST, 25 sera

Continuano, sempre più estesi e profondi, gli echi della situazione cecoslovacca e della posizione del Governo di Praga nei confronti delle minoranze.

Il *Pester Lloyd* in un articolo di fondo dopo aver rilevato la calma e la moderazione con cui l'Ungheria ha seguito nei giorni scorsi gli avvenimenti si domanda se il governo ceco-slovacco vorrà tener conto di questo atteggiamento e consentire eque condizioni di vita alla minoranza magiara che nelle ultime elezioni comunali ha ancora una volta dimostrato la sua forza e la sua compattezza.

Le ispezioni del Principe Umberto

FIRENZE, 25 sera

Il Principe di Piemonte, proseguendo nel suo giro d'ispezione alle unità dell'Arma di Fanteria, si è recato oggi a Stia dove ha visitato il campo dell'87.o Fant. —.

Dopo la bocciatura dei sindacati sovietici al Congresso di Oslo

PARIGI, 25 sera

Come già abbiamo annunciato la Federazione sindacale internazionale nel suo congresso di Oslo, ha respinto, con voto categorico e totalitario, la proposta di affiliazione dei sindacati sovietici.

La decisione è importante, soprattutto per le ripercussioni che può avere sulla situazione interna francese. Si sa infatti che la Federazione generale del lavoro francese, per mezzo del suo capo, Léon Jouhaux, aveva calorosamente sostenuta la domanda di ammissione.

Ma quel che appare più significativo, è che al Congresso di Oslo, non vi era nessuna delegazione di paese totalitari e le deliberazioni sono perciò state prese unicamente dai rappresentanti del sindacalismo marxista dei vari paesi democratici.

Il voto di Oslo ha fatto vivissima impressione in Francia, specie negli ambienti operai e politici d'estrema sinistra. Esso ha rinforzato il movimento di rivolta che si delinea in seno al sindacalismo francese, contro l'infeudamento della Confederazione generale del Lavoro a Mosca.

Gravi disordini in Giamaica

400 feriti e tre morti

LONDRA, 25 sera

Elementi estremisti, profittando del malumore contro gli Inglesi nell'isola di Giamaiar, hanno suscitato un vivissimo fermento fra la popolazione indigena, che si è tradotto in un tentativo di rivolta.

La polizia, vista la male piega del movimento estremista, è stata costretta a reagire.

Durante il conflitto sono state ferite 400 persone e si sono avuti tre morti. Le Autorità hanno fatto procedere all'arresto dei responsabili dei disordini e le carceri, dove essi sono dinchiusi, sono guardate a vista.

Rinforzi di truppa, per mettere fine ai disordini, sono prossimi a giungere coll'imminente arrivo dell'incrociatore britannico « Ajax » con a bordo reparti di fanteria di marina.

Colori e fervori di Budapest

In margine al Congresso

(Per telefono dal nostro inviato)

BUDAPEST, 25 sera

La piazza degli Eroi, collegata alla Basilica di Santo Stefano dal magnifico rettifilo di Via Andrassy, lungo circa tre chilometri è la porta d'onore del Varosliget il parco di Budapest, immensa città verde incastinata nella città di pietra e di cemento.

In mezzo alla Piazza degli Eroi sorge il monumento del Millenario,

Il Card. Seredi, Primate d'Ungheria

solenne nelle sue linee classiche. Esso fu eretto circa 50 anni addietro a glorificare i dieci secoli della esistenza del Regno ungherese. Un elegante colonnato semicircolare interrotto al centro con le statue di 14 Sovrani magiari, si innalza sullo sfondo del giardino. Dinanzi all'atrio si erge una colonna con la statua dell'Arcangelo Gabriele che, secondo la leggenda, apparve in sogno a Santo Stefano dandogli la Corona di Ungheria.

ia bsadSL,uzinngae-S,

In basso è la tomba del Milite ignoto.

A sinistra del monumento la piazza è limitata dal museo delle Belle Arti; dall'altro lato è inquadrata dalla Casa degli Artisti.

E' in questo punto sommamente pittoresco che gli architetti, incaricati dal Comitato del Congresso, hanno innalzato il ciclopico altare sormontato da un grande baldacchino, costruito in modo che le cerimonie possano essere seguite dagli spettatori fino dalla Via Andrassy; ma anche dal lato opposto, cioè dall'interno del giardino, dove è stato prosciugato il catino di un laghetto, in cui oggi trovavano posto parecchie decine di migliaia di persone. In complesso un calcolo approssimativo permette di dice che una moltitudine vicina alle trecento mila persone ha preso parte al maestoso rito inaugurale. Anche il Reggente ammiraglio Horty e la sua consorte, con il capo del Governo Bela Imredy e tutti gli altri membri del Gabinetto hanno assistito alla cerimonia; assieme agli esponenti massimii di ogni ordine sociale e al fior fiore dei rappresentanti della vita politica intellettuale e del patriziato magiaro. Nelle tribune grande sfarzo di costumi nazionali.

Annunciato da rintocchi di campane — un castello metallico di sacri bronzi è stato collocato dietro il gigantesco Altare, sollevato dal suolo appena qualche metro — e da squilli di tromba, il Cardinale Legato, che incedeva lentamente, rinnovando di continuo larghi cenni di benedizione al popolo acclamante è arrivato nella Piazza degli Eroi, preceduto da un corteggio di oltre tremila sacerdoti in cotta e religiosi dei vari ordini. Una lunga schiera di prelati, la Missione pontificia, che accompagna il Cardinale Pacelli e 250 vescovi di tutto il mondo aprivano la strada agli Eminentissimi Cardinali. Seredi Primate d'Ungheria, Goma Y Tomas, Primate di Spagna, Van Rooy Primate del elgio, Hlond Primate della Polonia, Piazza, Patriarca di Venezia, Fossati, Arcivescovo di Torino, Tappouni, Patriarca di Antiochia, Dougherthy Arcivescovo di Filadelfia, Kaspar, Arcivescovo di Praga, Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Quando l'Em.mo Cardinale Legato ha preso posto sul suo trono, una breve pausa di silenzio ha staccato le note dell'Inno Pontificio dalle strofe liturgiche del «Veni Creator».

Il Vescovo titolare di Sinope Mons. Zoltan Meszlenyi ha subito dato lettura in latino della Bolla Pontificia indirizzata da Sua Santità Pio XI al Cardinale Legato, che pubblichiamo in altra parte del giornale.

L'impianto di perfetti altoparlanti ha permesso che tutta la folla seguirre parola per parola la lettura dell'Augusto documento. In latino ha parlato subito dopo anche l'Em.mo Cardinale Seredi che pure pubblichiamo a parte. Dopo il discorso del Ministro Valentino Homan, a nome del Governo ungherese, pronunciato in lingua magiara ha fatto seguto l dscorso ufficale da parte del Presidente del Comitato permanente per i Congressi Eucaristici internazionali S. E. Mons. Tommaso Heylen Vescovo di Namur.

Sono le 18.10, quando si alza dal trono l'Em.mo Cardinale Legato. E' il momento culminante della manifestazione.

La folla lo intuisce e immediatamente si innalza al cielo un oceanico clamore festoso. Lo spettacolo della moltitudine che si assiepa davanti e dietro l'Altare è di una grandiosità impressionante.

E. C.

L'omaggio del Congresso a S. S. Pio XI

BUDAPEST, 25 sera

Prima che si chiudesse la cerimonia inaugurale del Congresso a Budapest è stata data lettura di un telegramma inviato al Santo Padre, nel quale si dice:

« Il Cardinale Legato, i numerosi Arcivescovi e Vescovi presenti, le autorità militari e civili, l'immensa schiera dei sacerdoti, la moltitudine di popolo, convenuta a Budapest da ogni parte del mondo con devota reverenza, inneggiano al Pontefice e chiedono in umiltà la Benedizione, affinchè gli iniziati lavori contribuiscano ad aumentare la gloria del Regno di Cristo ».

Bollettino giudiziario

ROMA, 25 sera

Conte Cancelliere Tribunale Forlì nominato Cancelliere Pretura Comacchio.

Ciarletta già volontario cancelleria Pretura Cesena viene destinato a Pretura di Bologna stesso grado.

Anemia?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

La bibita che nutre
CHIEDETE
SPREMUTE RECOARO
BERRETE VITAMINE
PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO

Istituto «FILIPPIN»
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Fusione armoniosa di idealità patriottiche, civili, religiose;
Con elevato spirito di abnegazione e di sacrificio condotto;
Modernamente attrezzato;
Razionalmente costruito.

CORSI: Elementari (IV e V);
GINNASIO PARIFICATO;
Liceo Classico parificato;
Liceo Scientifico;
Istituto Tecnico Inferiore.

Esami con valore legale Sessione di Giugno p. v.
1) Ammissione al Ginnasio;
2) Ammissione alla IV Ginnasiale;
3) Ammissione al Liceo Classico
4) Idoneità alla II, III, V Ginnasiale;
5) Idoneità alla II, III, Liceale Classica.

L'Istituto è un vero « **Villaggio degli Studi** » dedicato «**agli Eroi del Grappa**», benedetto dalla Divina Provvidenza, protetto da tutte le massime Autorità della regione triveneta.

Si compone di un padiglione per scuole, studi, gabinetti scientifici;
di un padiglione per le classi Elementari ed Asilo Infantile;
di un padiglione per dormitori con **camerette individuali** per gli studenti delle scuole superiori;
di un superbo e grandioso padiglione, dedicato a «Sandro Mussolini» per le esercitazioni ginnico-sportive con vasto campo, tennis, scattinaggio, palestra coperta, sala di **«alta cultura»** e di **«cinema teatro»**.

POSIZIONE: Geograficamente incantevole a 310 m.
Climaticamente saluberrima.
Storicamente di ricordanze incancellabili alle falde del Grappa, tra il Tomba, il Montello, il Brenta ed il Piave.

P. S. — La domanda d'esame in carta legale e corredata dai documenti necessari deve pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro il 5 Giugno p. v.

Fondatore - Direttore Sac. Prof. Erminio Filippin.